

Rapporto Annuale 2006/2007

*Rapporto sull'Artigianato
dell'Emilia-Romagna*

RAPPORTO 2006/2007

Il presente rapporto è stato redatto dal Servizio Politiche Industriali, dal Servizio Controllo Strategico e Statistica e dalla Posizione Organizzativa Monitoraggio e Valutazione degli Interventi della Direzione Generale Attività Produttive, Commercio, Turismo.

Hanno collaborato: Glauco Lazzari, Giancarlo Funaioli, Giovanni Gottardi, Annalisa Laghi, Giovannella Marulli, Antonietta Santilli, Nilde Tocchi.

Rapporto concluso a giugno 2008

INDICE

PREMESSA	5
1. L'artigianato in Emilia-Romagna	7
1.1 L'universo delle imprese artigiane	7
1.1.1 I dati infocamere	7
1.1.2 I dati Asia	12
1.1.3 Un confronto problematico (confronto Asia/Infocamere 2005).....	14
1.2 Addetti e fatturato delle imprese artigiane.....	15
1.2.1 Il trend 2005/2004 degli addetti sui dati Asia e un confronto con il Censimento 2001	15
1.2.2 Il trend 2005/2004 del fatturato sui dati Asia.....	20
1.3 Le imprese artigiane iscritte alle associazioni	21
2. Analisi delle domande ammissibili al bando per le imprese artigiane.....	25
2.1 Le caratteristiche del bando 2006	26
2.2 Le domande valutate ammissibili a finanziamento negli anni 2006-2007.	28
2.3 Le finalità degli investimenti	29
2.4 La durata del finanziamento	31
2.5 La distribuzione territoriale	33
2.6 Le imprese ammissibili.....	37
2.6.1 La forma giuridica	37
2.6.2 L'attività economica.....	38
2.6.3 Gli addetti	40
2.6.4 Il fatturato	42
2.6.5 La propensione all'investimento	45
2.6.6 L'iscrizione ad associazioni di categoria.....	45
2.6.7 Gli imprenditori	46
2.6.8 Le imprese femminili e giovanili e le nuove imprese	48
Allegato statistico	51

PREMESSA

La disponibilità di dati sul settore artigiano si è arricchita in questi ultimi anni della presenza di una nuova fonte costruita da Istat, denominata Asia (Archivio statistico delle imprese attive). ASIA si aggiunge alla storica serie di dati ottenibili dagli archivi delle camere di commercio, relativi alle imprese iscritte a fini amministrativi. La nuova serie, oltre al numero delle imprese, riporta anche dati relativi agli addetti e alle classi di fatturato.

Tuttavia, come sovente accade quando si confrontano archivi diversi, nati con finalità diverse, in questo caso un archivio amministrativo ed uno statistico, i dati non sono immediatamente confrontabili e possono apparire molto distanti. La tavola che segue riporta le distribuzioni delle imprese artigiane in Emilia-Romagna ed in Italia così come si ricavano dalle due banche dati, relativamente all'anno 2005. L'archivio ASIA si riferisce alle imprese che operano nell'industria e nei servizi, non comprende quindi quelle con attività economica principale in agricoltura e pesca. Vengono quindi riportati in tabella anche le consistenze complessive del Registro imprese, sia per la regione sia per l'Italia, con riferimento alle imprese con attività economiche nei settori dell'industria e dei servizi.

Tavola 1 Imprese artigiane per settore di attività economica nel Registro imprese (media imprese attive)¹ e in ASIA (imprese attive per almeno 6 mesi) nel 2005 – Emilia-Romagna e Italia

Attività economica	Emilia-Romagna		Italia	
	Registro Imprese	ASIA	Registro Imprese	ASIA
A Agricoltura, caccia e silvicoltura	1.918	--	16.710	--
B Pesca, piscicoltura e servizi connessi	2	--	264	--
C Estrazione di minerali	78	42	1.129	1.017
D Attività manifatturiere	40.814	34.408	438.357	353.061
E Prod. e distr. energia elettrica, gas, acqua	10	7	141	94
F Costruzioni	57.272	46.918	527.795	440.983
G Commercio ingrosso e dettaglio, riparazioni	9.488	10.845	125.453	130.583
H Alberghi e ristoranti	108	1.503	3.870	17.922
I Trasporti, magazzin., e comunicazioni	15.854	14.414	120.173	101.702
J Intermediazione monetaria e finanziaria	20	13	212	196
K Attiv. Immob., noleggio, informat, ricerca	6.219	7.175	62.622	65.690
M Istruzione	176	184	2.019	1.934
N Sanità e altri servizi sociali	135	127	928	1.045
O Altri servizi pubblici, sociali e personali	13.348	12.912	154.564	143.408
X Imprese non classificate	102	--	2.731	--
TOTALE	145.540		1.456.964	
TOTALE SEZIONI C - X	143.621	128.548	1.439.990	1.257.635

Fonte: Infocamere e ISTAT

Nelle pagine successive daremo conto in dettaglio delle diverse modalità di rilevazione e dei motivi che permettono di comprendere almeno la parte più significativa delle differenze, qui preme sottolineare che qualsiasi serie di dati si prenda in esame, è possibile riscontrare un aumento delle imprese artigiane tra il Censimento ed l'ultimo dato disponibile (il 2006 per le imprese iscritte all'Albo Imprese Artigiane ed il 2005 per la serie Istat).

Analogamente aumenta il numero di dipendenti, che – come detto – è un dato fornito solo dalla serie Istat; considerando però che questa serie è quella che fornisce la minor dinamica imprenditoriale è plausibile ritenere che anche il dato sull'occupazione possa ritenersi confermato.

¹ La media delle imprese attive nell'anno 2005 di fonte Registro delle Imprese delle Camere di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura è stimata come semisomma delle consistenze f al 31/12/2004 e al 31/12/2005.

In sostanza nel medio periodo le informazioni concordano nel ribadire l'importanza e la vivacità dell'imprenditoria artigiana in Emilia-Romagna, con una crescita del settore sia in termini di imprese sia di addetti.

1. L'artigianato in Emilia-Romagna

1.1 L'universo delle imprese artigiane

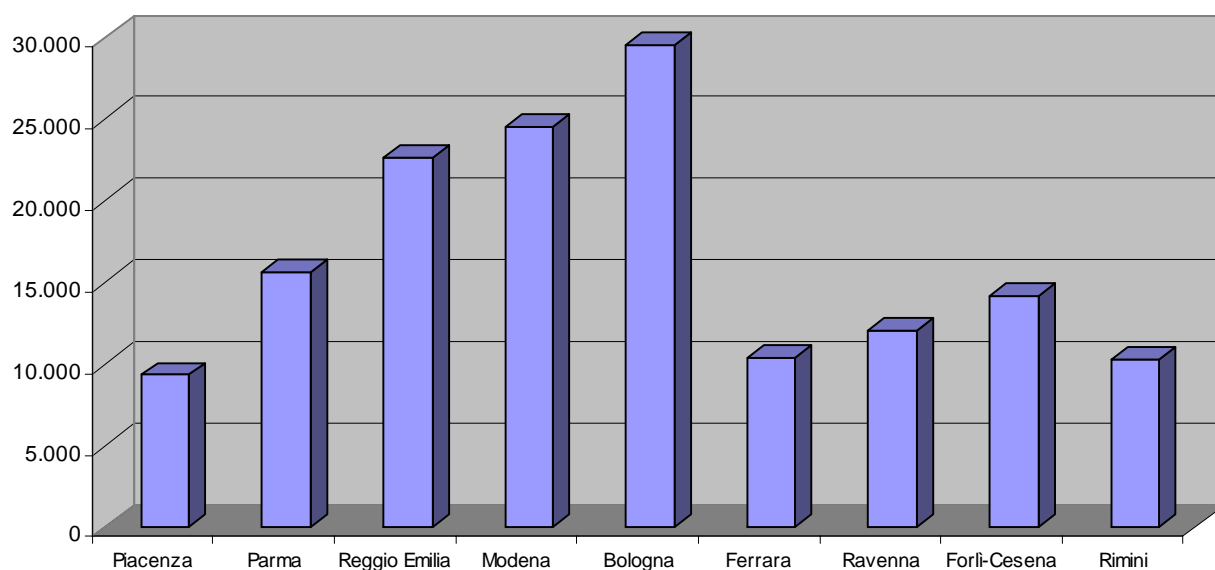
1.1.1 I dati infocamere

I dati sulla consistenza delle imprese artigiane dell'Emilia-Romagna forniti dalla banca dati del sistema camerale, che si riferiscono alle imprese iscritte all'albo artigiano, mostrano fino al 2006 una crescita consistente che prosegue il trend manifestatosi per tutti gli anni dal 2001 in avanti. L'indice regionale calcolato prendendo come anno di riferimento il 2001 (=100) assume nel 2006 il valore di 109,1. Nel 2007 si assiste invece ad una sostanziale stabilità, con l'indice regionale che rimane fermo, a fronte di modesti scarti territoriali.

Le province a maggior presenza di imprese sono storicamente quelle collocate sulla via Emilia, tra Parma e Bologna. Tuttavia, nel periodo considerato sono proprio le provincia di Bologna e Modena a manifestare gli andamenti più contenuti, insieme alla provincia di Ferrara.

La provincia di Reggio Emilia mostra al contrario la crescita di gran lunga più sostenuta, con un indice sistematicamente superiore a quello medio regionale e che nel 2007 raggiunge il valore di 119,1 con un lieve incremento anche nell'ultimo anno.

Grafico 1 Imprese artigiane attive – anno 2007



Fonte: Infocamere

Tavola 2 Consistenza delle imprese artigiane attive

Provincia	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007
Piacenza	8.417	8.577	8.708	8.933	9.083	9.271	9.326
Parma	14.413	14.723	14.936	15.310	15.559	15.690	15.617
Reggio Emilia	18.984	19.624	20.398	21.135	21.953	22.565	22.616
Modena	23.128	23.457	23.696	24.085	24.373	24.471	24.476
Bologna	27.828	28.248	28.498	28.953	29.480	29.466	29.501
Ferrara	10.144	10.233	10.303	10.402	10.464	10.524	10.414
Ravenna	10.960	11.190	11.395	11.652	11.897	12.082	12.093
Forlì-Cesena	13.025	13.416	13.718	13.927	14.110	14.282	14.195
Rimini	9.242	9.396	9.573	9.778	9.986	10.129	10.230
Emilia-Romagna	136.141	138.864	141.225	144.175	146.905	148.480	148.468

Fonte: Infocamere

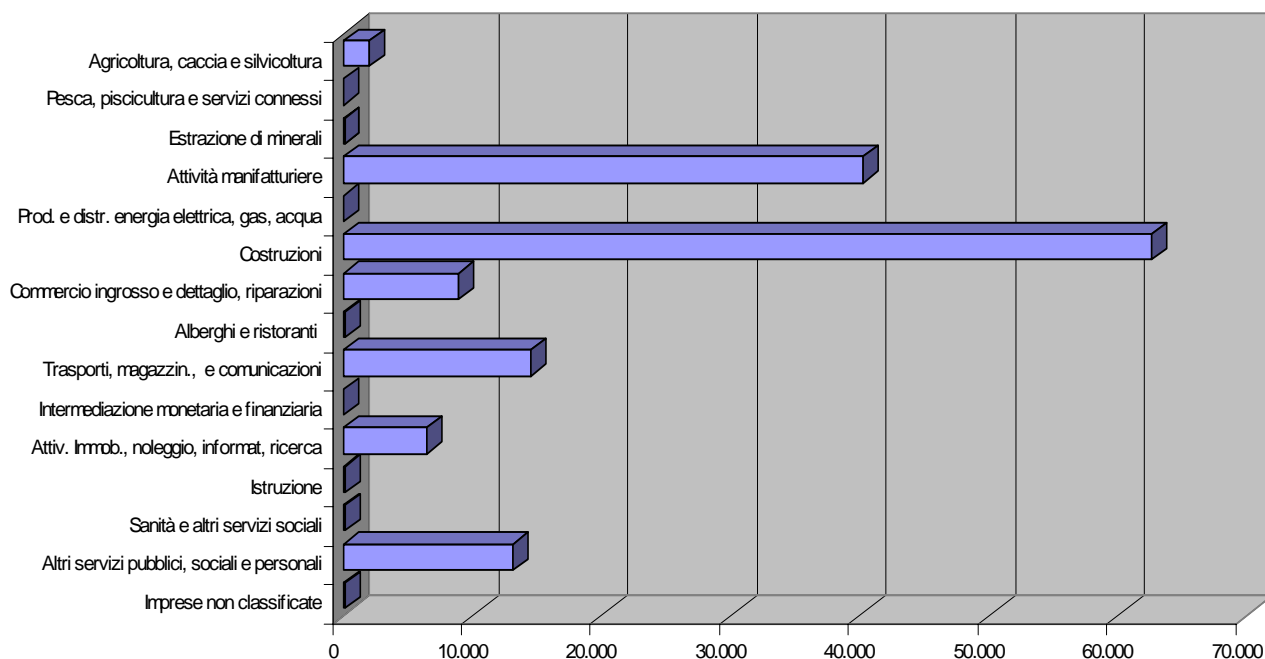
Tavola 3 Consistenza delle imprese artigiane attive – numeri indice

Provincia	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007
Piacenza	100,0	101,9	103,5	106,1	107,9	110,1	110,8
Parma	100,0	102,2	103,6	106,2	108,0	108,9	108,4
Reggio Emilia	100,0	103,4	107,4	111,3	115,6	118,9	119,1
Modena	100,0	101,4	102,5	104,1	105,4	105,8	105,8
Bologna	100,0	101,5	102,4	104,0	105,9	105,9	106,0
Ferrara	100,0	100,9	101,6	102,5	103,2	103,7	102,7
Ravenna	100,0	102,1	104,0	106,3	108,5	110,2	110,3
Forlì-Cesena	100,0	103,0	105,3	106,9	108,3	109,7	109,0
Rimini	100,0	101,7	103,6	105,8	108,1	109,6	110,7
Emilia-Romagna	100,0	102,0	103,7	105,9	107,9	109,1	109,1

Fonte: Infocamere

A livello settoriale, anche se nel quadro già visto di sostanziale stabilità, proseguono senza differenze significative le dinamiche già evidenziate negli anni passati. I settori rivelatisi negli ultimi anni più dinamici mantengono un andamento in crescita, mentre prosegue l'andamento calante degli altri. In specifico la dinamica di gran lunga più consistente avviene nel settore dell'edilizia, con un indice che nel 2007 raggiunge il valore 135,5 controbilanciando da solo l'andamento negativo degli altri settori. Nel 2007 si confermano in crescita anche il settore che comprende l'attività immobiliare, l'informatica e la ricerca e (ancorché comprenda un numero relativamente ridotto di imprese) il settore agricolo, che raggiungono rispettivamente i valori di 105,3 e 113,6. Si mantengono negativi invece i settori manifatturiero (indice pari a 96,9) trasporti e comunicazioni (90,2) e riparazioni (85,4). L'altro settore rilevante che comprende servizi sociali e personali è sostanzialmente invariato dal 2001.

Grafico 2 Imprese artigiane per settore – anno 2007



Fonte: Infocamere

Tavola 4 Imprese artigiane per settore

Settori	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007
A Agricoltura, caccia e silvicoltura	1.770	1.802	1.850	1.890	1.945	1.979	2.011
B Pesca, piscicoltura e servizi connessi	3	2	2	2	2	2	2
C Estrazione di minerali	84	78	77	78	77	75	72
D Attività manifatturiere	41.616	41.473	41.257	40.870	40.757	40.716	40.306
E Prod. e distr. energia elettrica, gas, acqua	12	12	11	10	10	10	9
F Costruzioni	46.202	49.360	52.275	55.776	58.768	61.375	62.616
G Commercio ingrosso e dettaglio, riparazioni	10.411	10.127	9.867	9.593	9.382	9.161	8.892
H Alberghi e ristoranti	188	160	133	114	102	83	74
I Trasporti, magazzin., e comunicazioni	16.072	16.075	15.924	15.857	15.850	15.190	14.497
J Intermediazione monetaria e finanziaria	19	19	20	21	19	17	17
K Attiv. Immob., noleggio, informat, ricerca	6.135	6.217	6.284	6.181	6.256	6.273	6.462
M Istruzione	183	181	179	177	174	169	171
N Sanità e altri servizi sociali	150	154	154	135	135	133	130
O Altri servizi pubblici, sociali e personali	13.206	13.128	13.092	13.375	13.321	13.197	13.104
P Servizi domestici presso famiglie	6	4	4	0	0	0	0
X Imprese non classificate	84	72	96	96	107	100	105
TOTALE	136.141	138.864	141.225	144.175	146.905	148.480	148.468

Fonte: Infocamere

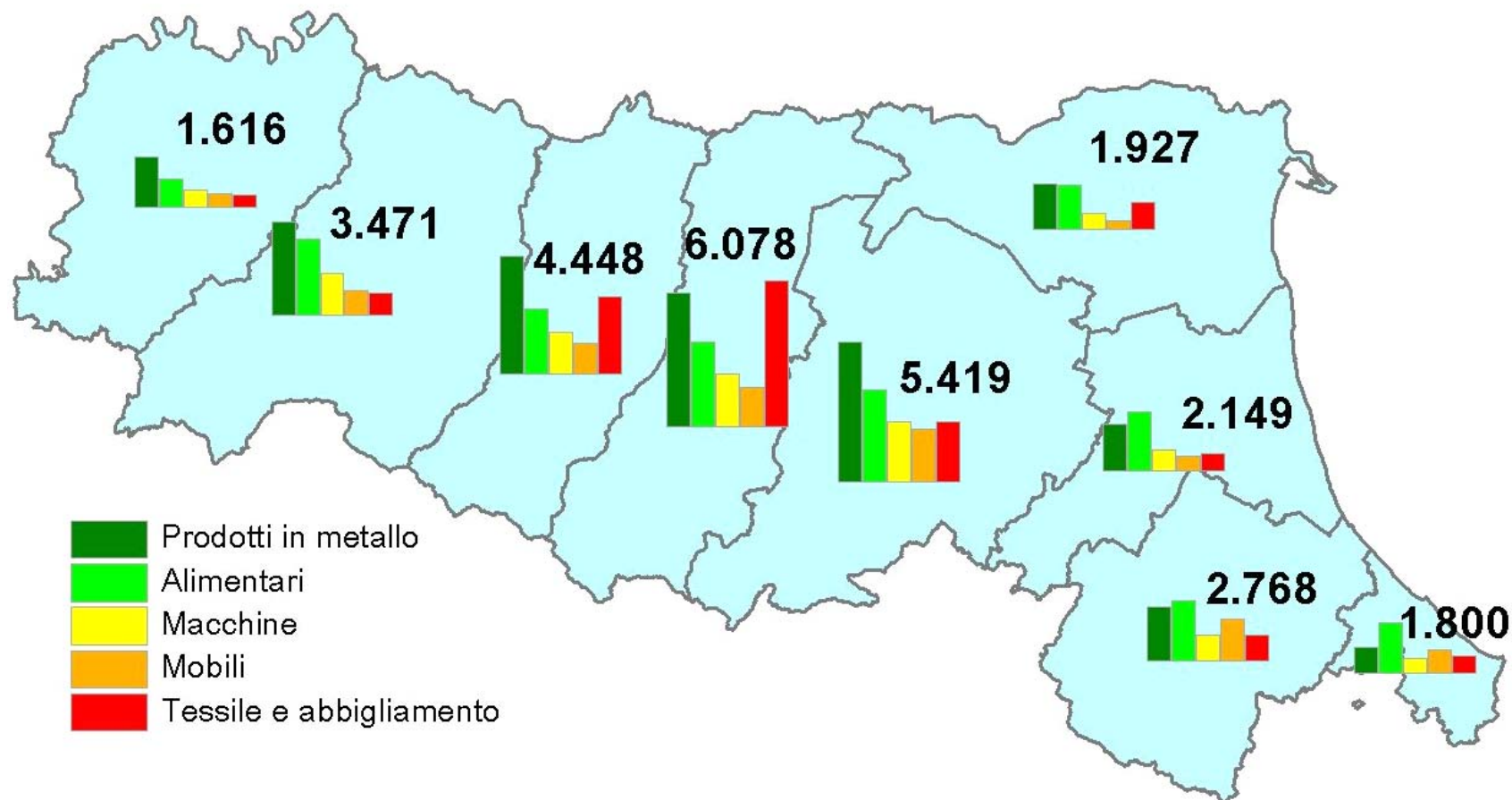
Tavola 5 Imprese artigiane per settore – numeri indice

Settori	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007
A Agricoltura, caccia e silvicoltura	100,0	101,8	104,5	106,8	109,9	111,8	113,6
B Pesca, piscicoltura e servizi connessi	100,0	66,7	66,7	66,7	66,7	66,7	66,7
C Estrazione di minerali	100,0	92,9	91,7	92,9	91,7	89,3	85,7
D Attività manifatturiere	100,0	99,7	99,1	98,2	97,9	97,8	96,9
E Prod. e distr. energia elettrica, gas, acqua	100,0	100,0	91,7	83,3	83,3	83,3	75,0
F Costruzioni	100,0	106,8	113,1	120,7	127,2	132,8	135,5
G Commercio ingrosso e dettaglio, riparazioni	100,0	97,3	94,8	92,1	90,1	88,0	85,4
H Alberghi e ristoranti	100,0	85,1	70,7	60,6	54,3	44,1	39,4
I Trasporti, magazzin., e comunicazioni	100,0	100,0	99,1	98,7	98,6	94,5	90,2
J Intermediazione monetaria e finanziaria	100,0	100,0	105,3	110,5	100,0	89,5	89,5
K Attiv. Immob., noleggio, informat, ricerca	100,0	101,3	102,4	100,7	102,0	102,2	105,3
M Istruzione	100,0	98,9	97,8	96,7	95,1	92,3	93,4
N Sanità e altri servizi sociali	100,0	102,7	102,7	90,0	90,0	88,7	86,7
O Altri servizi pubblici, sociali e personali	100,0	99,4	99,1	101,3	100,9	99,9	99,2
P Servizi domestici presso famiglie	100,0	66,7	66,7	0,0	0,0	0,0	0,0
X Imprese non classificate	100,0	85,7	114,3	114,3	127,4	119,0	125,0
TOTALE	100,0	102,0	103,7	105,9	107,9	109,1	109,1

Fonte: Infocamere

La carta 1 fa riferimento ai principali settori manifatturieri sempre suddivisi per provincia. Anche qui abbiamo una sostanziale conferma delle abituali informazioni; l'artigianato si dispone sul territorio in modo fortemente intrecciato con le realtà locali.

Carta 1 Imprese per divisioni principali e provincia – anno 2006



Fonte: Infocamere

Molto ridotto è il numero di imprese artigiane registrate ma non attive. Il dato si mantiene da anni su valori quasi irrisori, dell'ordine del 2 per mille delle imprese artigiane complessive.

Per quanto riguarda la natura giuridica, le imprese artigiane sono in grandissima maggioranza imprese individuali, oltre 111 mila pari al 75 %, quasi 32 mila sono società di persone (21,4 %) e 4.918 società di capitali (3,3 %). Va sottolineata la crescita delle società di capitale, che, nonostante la stazionarietà del numero totale delle imprese iscritte, aumentano in un anno di 653 unità, con un consistente aumento della quota sul totale delle imprese che passa da 2,87% a 3,31%. A livello settoriale si notano differenze rilevanti, con la quota di questa tipologia che copre il 6,2 % del totale per le imprese manifatturiere, e solo il 2,6 per le imprese del settore costruzioni.

I dati sulle posizioni artigiane per carica ricoperta permettono una lettura più approfondita per fasce di età e per sesso. Va anzitutto evidenziato che il 55% delle posizioni riguardano i titolari di impresa ed il 26% gli amministratori, mentre i soci sono circa il 17% ed una frangia minimale riguarda altre cariche.

La fascia d'età che raccoglie il maggior numero di persone è quella compresa tra i 30 e i 49 anni con una incidenza del 57%. Il 32,4 % si colloca tra i 50 e 69 anni, il 7,8% sotto i 30, mentre resiste un 2,7% di imprenditori con 70 anni e oltre. La provincia con il maggior numero di giovani, cioè con meno di 30 anni, è Reggio Emilia, con il 10,4 %, mentre Bologna e Ferrara presentano il valore più ridotto in questa classe di età.

La quota di imprenditori giovani pare quindi proporzionale alla dinamica di crescita; le province con i maggiori tassi di crescita sono le stesse che hanno una quota maggiore di imprenditori giovani e viceversa. I dati mostrano tuttavia una riduzione abbastanza consistente della fascia giovanile, scesa dall'8,2% al 7,8%, dovuta alla stabilità della numerosità delle imprese, che non ha permesso di sostituire la quota di imprenditori spostatisi alla classe d'età superiore.

Una conferma viene dall'analisi per settori, dove il valore di gran lunga più elevato di giovani (l'11,3%) si riscontra nel settore costruzioni, che come abbiamo visto ha mostrato la più forte dinamica di crescita negli ultimi anni.

Nelle altre classi di età la distribuzione mostra differenze meno marcate, se si esclude ancora una volta il valore molto basso del settore costruzioni per le persone oltre i 49 anni di età (25,6 %), a ulteriore conferma di un settore molto giovane.

Infine le imprese artigiane mostrano una presenza di imprenditori donna pari al 19,8%. Dopo alcuni anni di lieve diminuzione nel 2007 la quota femminile si è mantenuta stabile, con differenze che rimangono piuttosto marcate tra le varie province: in particolare Modena, con il 22 % e Ferrara, con il 21,7% sono le due province con il maggior tasso di imprenditoria femminile. In questo caso Reggio Emilia registra il dato più basso, solo il 16,6 %.

Resta una forte difformità nella presenza femminile tra i vari settori di attività con il settore più dinamico di questi ultimi anni che è uno di quelli a più bassa incidenza femminile. Se esaminiamo i settori che presentano più di 10 mila imprenditori, gli scostamenti rilevati sono molto ampi: nelle costruzioni si raggiunge il minimo con solo il 4,6% di imprenditrici, mentre nei servizi pubblici, sociali e personali la presenza si attesta al 68%. E anche negli altri settori i valori sono molto vari: nel manifatturiero il 28,6 %, nel commercio 10,9%, nei trasporti 7,9%. Si verifica quindi un lieve aumento nei settori a più bassa presenza (edilizia e trasporti) ed una lieve diminuzione in quelli a più elevata presenza (manifatturiero e servizi) con il risultato di una composizione complessiva invariata rispetto all'anno precedente.

1.1.2 I dati Asia

Informazioni dimensionali sulle imprese in termini di addetti (indipendenti e dipendenti) nonché di fatturato, possono essere ricavate dall'Archivio statistico delle imprese attive (ASIA) costruito da ISTAT.

Il registro ASIA nasce nel 1996 in accordo con i regolamenti e le linee guida definite dall'Unione Europea. Sulla base dei regolamenti comunitari, gli Istituti nazionali di statistica devono realizzare e mantenere aggiornati registri di imprese, utilizzati a fini statistici. La regolare tenuta del registro deve garantire l'aggiornamento nel tempo dell'universo delle unità economiche attive, assicurando una fonte ufficiale di dati armonizzati a livello europeo sulla struttura della popolazione delle imprese e sulla sua demografia.

ISTAT utilizza, infatti, l'archivio sia come base informativa per le analisi sull'evoluzione della struttura delle imprese italiane e sulla loro demografia sia come archivio di base per il campionamento delle unità di rilevazione di tutte le indagini sulle imprese.

Il registro Asia è costituito dalle unità economiche che esercitano arti e professioni nelle attività industriali, commerciali e dei servizi alle imprese e alle famiglie e fornisce informazioni identificative (denominazione e indirizzo) e di struttura (attività economica², addetti dipendenti e indipendenti, forma giuridica, data di inizio e fine attività, fatturato) di tali unità.

I dati contenuti nell'archivio si riferiscono alle imprese intese come unità giuridiche, che, in base alle definizioni date nei regolamenti comunitari, comprendono anche i lavoratori autonomi ed i liberi professionisti.

Dal campo di osservazione sono escluse le attività economiche relative a: agricoltura, caccia e silvicoltura, pesca, piscicoltura e servizi annessi, amministrazione pubblica, attività di organizzazioni associative, attività svolte da famiglie e convivenze, organizzazioni ed organismi extraterritoriali, le unità classificate come istituzioni pubbliche e istituzioni private non profit.

ASIA individua l'insieme delle imprese ed i relativi caratteri statistici integrando informazioni desumibili sia da fonti amministrative, gestite da enti pubblici o da società private, sia da fonti statistiche.

Le principali fonti amministrative utilizzate sono:

- gli archivi gestiti dall'Agenzia delle Entrate per il Ministero dell'Economia e delle Finanze, quali l'Anagrafe Tributaria, le dichiarazioni annuali delle imposte indirette, le dichiarazioni dell'imposta regionale sulle attività produttive (IRAP), gli Studi di Settore;
- i Registri delle Imprese delle Camere di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura e gli archivi collegati dei soci delle Società di Capitale e delle "Persone" con cariche sociali;
- gli archivi dell'Istituto Nazionale di Previdenza Sociale, relativamente alle posizioni contributive dei dipendenti delle imprese e a quelle degli artigiani e commercianti;
- l'archivio delle utenze telefoniche;
- l'archivio dei bilanci consolidati e di esercizio;
- l'archivio degli istituti di credito gestito dalla Banca d'Italia;
- l'archivio delle società di assicurazioni gestito dall'Isvap.

Le fonti statistiche comprendono le indagini strutturali e congiunturali che l'ISTAT effettua sulle imprese, nonché le indagini congiunturali sulla produzione, sul fatturato e ordinativi delle attività manifatturiere, sul fatturato del commercio e dei servizi, sui prezzi alla produzione, sull'occupazione della grande impresa.

² Secondo la nomenclatura NACE Rev. 1.1 nella versione europea e ATECO 2002 in quella italiana.

Le informazioni di fonte amministrativa vengono sottoposte ad un processo di normalizzazione e standardizzazione, che trasforma le unità e i caratteri amministrativi in unità e variabili statistiche, prima di essere integrate fra loro. Tutte le informazioni ottenute sono sottoposte ad un processo di controllo di qualità.

Il processo di integrazione di informazioni provenienti da più fonti, sia amministrative sia statistiche, a livello di singola unità economica, ha l'obiettivo di ottenere un archivio di dati validati e che riflettano informazioni di contenuto di quanto espletato dall'impresa, indipendentemente da ciò che l'impresa è tenuta a dichiarare a fini amministrativi.

L'integrazione di tali informazioni è utilizzata in primo luogo per stabilire il reale stato di attività delle imprese: ciascun anno sono infatti inserite nell'archivio tutte le imprese che sono risultate attive almeno per un mese nel corso dell'anno, dove lo stato di attività è determinato sulla base di un modello statistico che sintetizza i segnali di attività provenienti dalle diverse fonti amministrative (versamenti di imposte, di contributi per i dipendenti, ecc.). Nella costruzione poi di quadri conoscitivi sulla struttura produttiva l'ISTAT considera attive le imprese che hanno svolto un'effettiva attività produttiva per almeno sei mesi nell'anno di riferimento.

Le variabili di localizzazione (indirizzo, comune, provincia) si riferiscono alla sede amministrativa dell'impresa, dove per sede amministrativa si intende il luogo dove di fatto l'impresa esplica i propri affari e dove sono ubicati i principali uffici amministrativo-gestionali.

La dimensione dell'impresa è individuata in base al numero di addetti (o persone occupate), dipendenti o indipendenti, che esercitano un'attività a tempo pieno o parziale. Gli addetti sono calcolati in termini di media annua.

Nel registro ASIA tutte le imprese impiegano almeno un lavoratore indipendente. Sono considerati lavoratori indipendenti: titolari, soci e amministratori d'impresa, soci di cooperativa, parenti o affini del titolare che prestano lavoro senza corrispettivo di una retribuzione.

I lavoratori dipendenti comprendono residenti e non residenti che lavorano per le imprese localizzate nel territorio nazionale, da intendersi le unità economiche che hanno il proprio centro di interesse economico nel territorio del paese, ossia che esercitano per un lungo periodo di tempo (un anno o più) attività economiche su tale territorio.

L'altra informazione dimensionale di impresa contenuta in ASIA è il fatturato ovvero l'ammontare complessivo derivante dalle cessioni di beni e dalle prestazioni di servizi effettuate nell'anno di riferimento. Tale valore è ottenuto integrando il volume d'affari dichiarato nei modelli di dichiarazione IVA annuale dell'Agenzia delle Entrate - validato con opportune procedure statistiche di controllo e correzione dei dati - con i ricavi delle vendite e delle prestazioni rilevati da fonti statistiche, quali le indagini strutturali sui conti economici delle imprese.

1.1.3 Un confronto problematico (confronto Asia/Infocamere 2005)

ASIA è quindi un archivio di natura statistica e non amministrativa. È chiamato cioè a rispondere a fabbisogni informativi, di analisi della struttura produttiva di un territorio, ma può differire, e in maniera consistente, da quanto risulta dai registri amministrativi di imprese. Risponde, soprattutto, alla crescente domanda di informazioni tempestive e territorialmente dettagliate sull'evoluzione della struttura economica italiana, non soddisfatta dai Censimenti decennali.

I dati amministrativi sono invece raccolti per finalità non statistiche: la loro struttura è funzionale alle esigenze informative dell'ente che li produce e dipende dalle norme che regolano i procedimenti cui i dati si riferiscono; tali norme, inoltre, possono cambiare nel tempo o nello spazio, determinando discontinuità nelle serie dei dati.

L'ultimo aggiornamento dell'archivio ASIA si riferisce all'anno 2005 e relativamente al comparto artigiano fornisce un ammontare complessivo di imprese con sede amministrativa sul territorio regionale, attive per almeno 6 mesi nel corso del 2005, e con attività economica prevalente nei settori dell'industria o dei servizi pari a 128.548 unità.

A parità di campo di osservazione, escludendo le imprese con attività economica principale in agricoltura e pesca, il Registro delle Imprese delle Camere di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura fornisce un totale di imprese artigiane attive con sede legale in Emilia-Romagna pari a 142.283 al 31/12/2004 e a 144.958 al 31/12/2005, la cui semisomma, pari a 143.621 unità, può essere impiegata come stima delle imprese attive nell'anno 2005.

L'impiego della fonte ASIA crea, quindi, alcune incoerenze rispetto ai dati di fonte Registro imprese presentati in precedenza, la più significativa delle quali è senz'altro la segnalazione di circa 15 mila imprese artigiane in meno attive nell'anno 2005. La tavola mostra le distribuzioni percentuale delle imprese artigiane attive in Emilia-Romagna nel 2005 secondo il settore di attività economica, risultanti dalle due fonti.

Tavola 6 Composizione % delle imprese artigiane per settore di attività economica nel Registro imprese (media imprese attive) e in ASIA (imprese attive per almeno 6 mesi) nel 2005

<i>Settori</i>	Registro Imprese	ASIA
Industria s.s.	28,48	26,80
Costruzioni	39,88	36,50
Commercio ingrosso e dettaglio, riparazioni	6,61	8,44
Trasporti, magazzin., e comunicazioni	11,04	11,21
Attiv. Immob., noleggio, informat, ricerca	4,33	5,58
Altri servizi pubblici, sociali e personali	9,29	10,04
Altri servizi	0,38	1,42
Totale	100	100

1.2 Addetti e fatturato delle imprese artigiane

L'apporto informativo fondamentale del registro statistico ASIA è sicuramente quello di fornire informazioni dimensionali di impresa. Come detto sopra, l'archivio contiene informazioni relative agli addetti e al fatturato. I dati di fatturato, presenti solo per gli anni 2004 e 2005, sono espressi in classi.

1.2.1 Il trend 2005/2004 degli addetti sui dati Asia e un confronto con il Censimento 2001

La fonte ASIA conferma il quadro di un comparto artigiano fortemente radicato nel tessuto imprenditoriale regionale, con un peso del 34% in termini di imprese attive nel 2005: risultano, infatti, aver svolto un'attività produttiva per almeno 6 mesi 128.548 imprese artigiane su un complesso di 379.044 imprese attive in Emilia-Romagna. In termini di addetti l'incidenza dell'artigianato è del 21%: le imprese artigiane attive risultavano infatti occupare circa 341 mila addetti su un totale di 1 milione 600 mila addetti alle imprese regionali operanti nell'industria e nei servizi. La dimensione media di impresa riferita al comparto artigiano è inferiore a quella del complesso delle imprese regionali: se nel complesso le imprese regionali hanno, in media, 4,2 addetti, tale valore scende a 2,7 con riferimento a quelle con carattere artigiano.

Le variazioni rispetto al 2004 sono molto contenute con un aumento di imprese artigiane che si accompagna a una lieve diminuzione di addetti.

Le province che concentrano maggiormente le imprese artigiane e i relativi addetti sono Bologna e Modena, la prima con una *performance*, fra il 2004 e il 2005, del tutto in linea con la media regionale, la seconda con una contrazione del comparto artigiano più sostenuta, soprattutto in termini di addetti. Reggio Emilia registra il quadro di maggior vivacità del comparto, in termini sia di imprese sia di addetti.

Tavola 7 Imprese artigiane attive per almeno 6 mesi nel 2005 e relativi addetti per provincia: valori assoluti, distribuzione di frequenza %, numero medio di addetti

Province	Imprese	Addetti	Imprese	Addetti	N. medio addetti
	Valori assoluti		Composizione %		
Piacenza	7.918	19.874	6,2	5,8	2,5
Parma	13.267	33.163	10,3	9,7	2,5
Reggio Emilia	18.201	46.280	14,2	13,6	2,5
Modena	21.269	60.451	16,5	17,7	2,8
Bologna	25.951	66.776	20,2	19,6	2,6
Ferrara	9.422	24.437	7,3	7,2	2,6
Ravenna	10.581	27.736	8,2	8,1	2,6
Forlì-Cesena	12.811	36.932	10,0	10,8	2,9
Rimini	9.128	25.218	7,1	7,4	2,8
Totale	128.548	340.868	100	100	2,7

Fonte: ISTAT, Archivio statistico delle imprese attive (ASIA)

Tavola 8 Imprese artigiane attive per almeno 6 mesi nel 2005 e relativi addetti per provincia: quota % artigianato, variazioni % rispetto al 2004

Province	Imprese	Addetti	Imprese	Addetti
	% artigiane su tot. Impr.		Var 2005/04 %	
Piacenza	34,1	22,2	0,0	0,2
Parma	34,7	20,8	1,0	-0,5
Reggio Emilia	41,3	22,7	1,7	1,1
Modena	35,2	22,2	-0,7	-2,2
Bologna	29,3	16,2	0,1	-0,5
Ferrara	35,1	26,5	-0,6	-1,5
Ravenna	34,5	23,1	0,3	-0,1
Forlì-Cesena	37,3	26,7	-0,2	-1,3
Rimini	28,2	22,0	0,4	0,6
Totale	33,9	21,3	0,2	-0,6

Fonte: ISTAT, Archivio statistico delle imprese attive (ASIA)

A livello regionale, nel 2005, si osserva una concentrazione delle imprese artigiane e dei relativi addetti nel manifatturiero, nelle costruzioni, nei trasporti e nel complesso degli altri servizi pubblici, sociali e personali. In particolare il manifatturiero incide sul complesso del comparto artigiano più in termini di addetti che di imprese (rispettivamente 41% e 26,8%) con un conseguente numero medio di addetti alle imprese superiore alla media regionale: a fronte di una dimensione media delle imprese artigiane di 2,7 addetti, le imprese del manifatturiero registrano un numero medio di addetti pari a 4,1. Il contrario accade nelle costruzioni le cui imprese rappresentano il 36,5% del complesso delle imprese artigiane, ma occupano il 28,4% degli addetti totali, con una dimensione media più contenuta, pari a 2,1 persone.

Tavola 9 Imprese artigiane attive per almeno 6 mesi nel 2005 e relativi addetti per attività economica: valori assoluti, distribuzione di frequenza %, numero medio di addetti

Settori	Imprese	Addetti	Imprese	Addetti	N. medio addetti
	Valori assoluti		Composizione %		
C Estrazione di minerali	42	156	0,0	0,0	3,7
D Attività manifatturiere	34.408	139.679	26,8	41,0	4,1
E Prod. e distr. energia elettrica, gas, acqua	7	16	0,0	0,0	2,2
F Costruzioni	46.918	96.883	36,5	28,4	2,1
G Commercio ingrosso e dettaglio, riparazioni	10.845	29.290	8,4	8,6	2,7
H Alberghi e ristoranti	1.503	3.338	1,2	1,0	2,2
I Trasporti, magazzin., e comunicazioni	14.414	25.433	11,2	7,5	1,8
J Intermediazione monetaria e finanziaria	13	83	0,0	0,0	6,4
K Attiv. Immob., noleggio, informat, ricerca	7.175	19.177	5,6	5,6	2,7
M Istruzione	184	658	0,1	0,2	3,6
N Sanità e altri servizi sociali	127	199	0,1	0,1	1,6
O Altri servizi pubblici, sociali e personali	12.912	25.957	10,0	7,6	2,0
Totale	128.548	340.868	100	100	2,7

Fonte: ISTAT, Archivio statistico delle imprese attive (ASIA)

Tavola 10 Imprese artigiane attive per almeno 6 mesi nel 2005 e relativi addetti per attività economica: quota % artigianato, variazioni % rispetto al 2004

Settori	Imprese	Addetti	Imprese	Addetti
	% artigiane su tot. Impr.		Var 2005/04 %	
C Estrazione di minerali	22,0	9,3	0,0	-5,2
D Attività manifatturiere	70,2	26,5	-1,3	-2,0
E Prod. e distr. energia elettrica, gas, acqua	4,6	0,2	40,0	40,9
F Costruzioni	82,7	60,6	3,7	2,0
G Commercio ingrosso e dettaglio, riparazioni	11,7	10,0	-4,8	-2,6
H Alberghi e ristoranti	6,7	2,9	-1,4	-1,8
I Trasporti, magazzin., e comunicazioni	79,8	32,5	-1,4	-1,2
J Intermediazione monetaria e finanziaria	0,2	0,1	-56,7	-16,0
K Attiv. Immob., noleggio, informat, ricerca	7,7	8,3	0,1	0,3
M Istruzione	15,3	14,6	0,0	5,5
N Sanità e altri servizi sociali	0,7	0,3	0,0	2,6
O Altri servizi pubblici, sociali e personali	63,5	43,1	-1,2	-0,1
Totale	33,9	21,3	0,2	-0,6

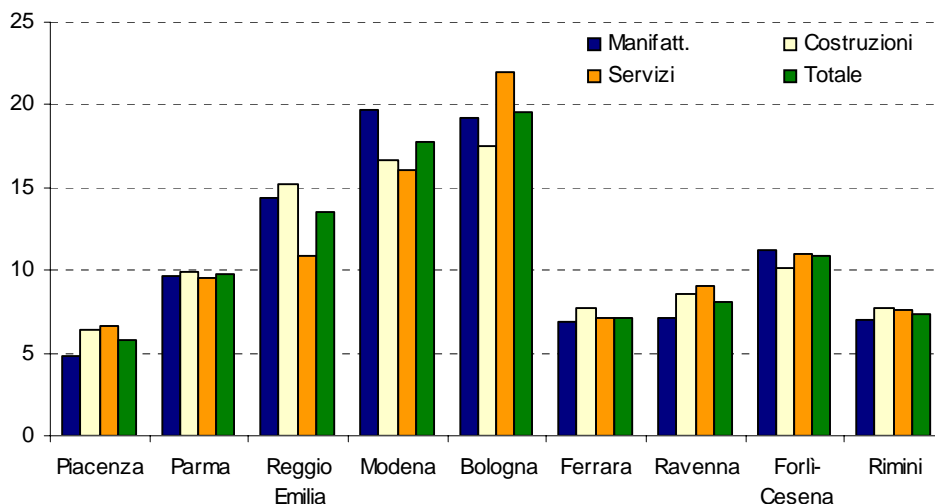
Fonte: ISTAT, Archivio statistico delle imprese attive (ASIA)

Fra il 2004 e il 2005 si registra un calo delle attività manifatturiere sia in termini di imprese sia in termini di addetti, al contrario delle costruzioni, unico settore in consistente crescita, il cui apporto determina il complessivo lieve aumento di imprese artigiane a livello regionale e contiene il calo in termini di addetti. Si conferma, quindi, quanto già rilevato dai dati dell'Albo delle imprese artigiane: l'esclusione del settore delle costruzioni determinerebbe una dinamica nel complesso negativa delle imprese artigiane e risulterebbe in un calo di addetti ben più consistente.

L'edilizia è, inoltre, il settore con la più alta incidenza della componente artigiana, pari all'83% in termini di imprese e al 61% in termini di addetti.

Le dinamiche differenziate rilevate a livello provinciale possono trovare spiegazione nelle diverse specializzazioni settoriali. Bologna risulta specializzata nel complesso delle attività dei servizi, macrosettore che registra, fra il 2004 e il 2005, un calo dell'1% di addetti, e il cui peso nel 2005, in termini di occupazione è del 30,5% (oltre 104 mila addetti, in valore assoluto). Le specializzazioni delle province di Modena e Reggio Emilia sono rispettivamente le attività manifatturiere e l'edilizia.

Grafico 3 Distribuzione % degli addetti alle imprese artigiane per provincia e settore di attività economica – anno 2005



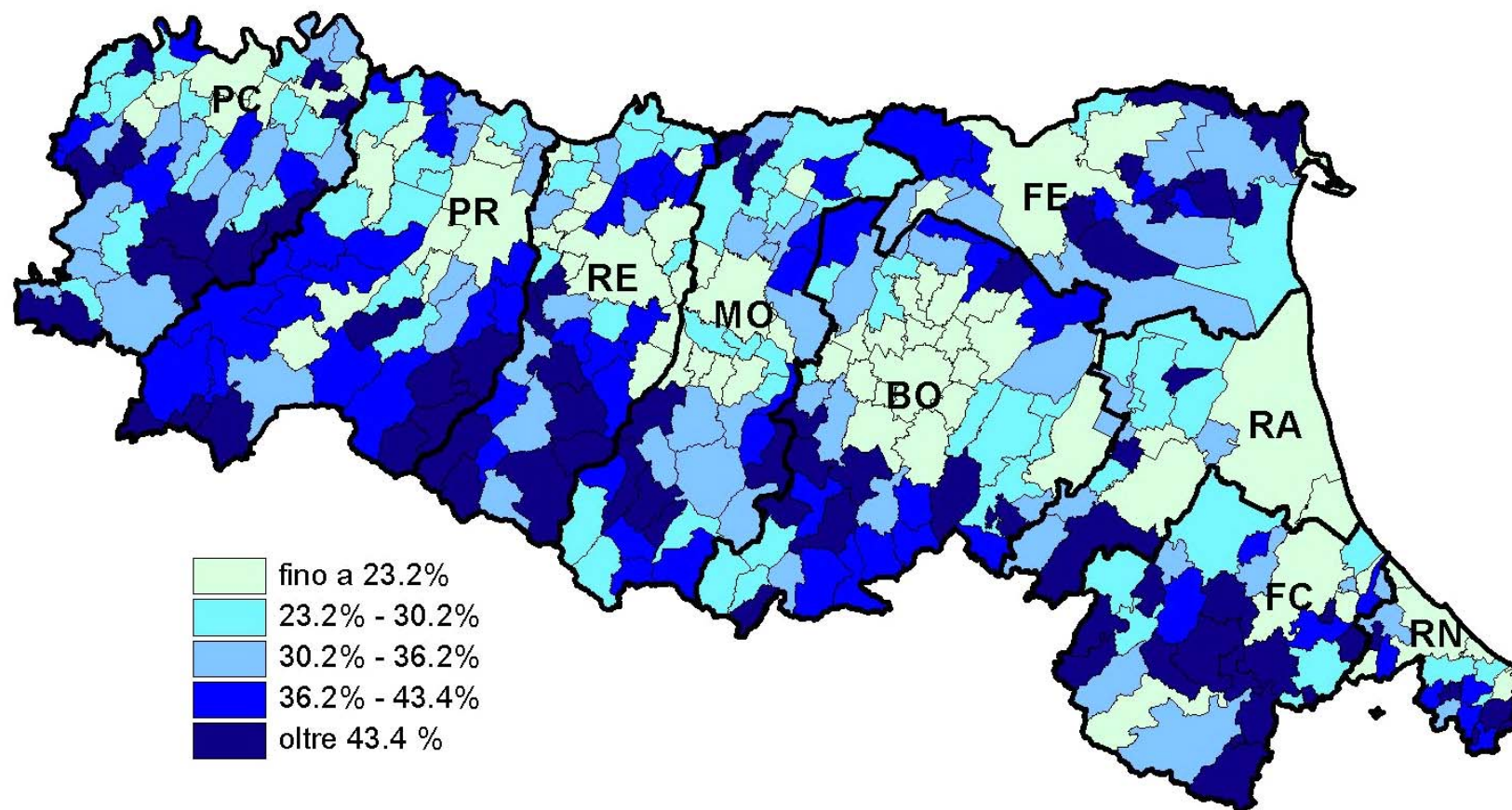
Fonte: ISTAT, Archivio statistico delle imprese attive (ASIA)

Al Censimento Industria, commercio, servizi del 2001 risultavano residenti in regione 127.064 imprese artigiane con relativi 355.651 addetti. Per poter operare un confronto con le consistenze dell'archivio ASIA relativo all'anno 2005 è necessario escludere dai conteggi del Censimento le imprese, e i relativi addetti, operanti nei sotto-settori dell'agricoltura e della pesca inclusi nel campo di osservazione del Censimento ma non in quello di ASIA, operazione che porta a consistenze di 126.521 imprese artigiane con relativi 354.629 addetti.

Rispetto al Censimento si registra quindi un aumento di 2.027 imprese (1,6%), determinato quasi esclusivamente dal settore delle costruzioni in cui l'incremento è di quasi 7 mila imprese (17,4%). Diminuiscono, nel complesso, gli addetti alle imprese artigiane (-3,9%) con un decremento trainato, in particolare, dal settore manifatturiero (-17%) che non riesce ad essere compensato dalla consistente crescita dell'occupazione del settore delle costruzioni (+12%). Rispetto al 2001 aumentano anche gli addetti operanti nel commercio (+2,4%) mentre le imprese registrano un decremento del 3,9%.

La mappa della quota percentuale degli addetti alle imprese artigiane sul totale degli addetti a livello comunale mostra che le aree a minor incidenza dell'artigianato sono sostanzialmente quelle dei comuni capoluogo e delle relative cinture, mentre il peso maggiore dell'artigianato si riscontra nelle aree appenniniche e nel ferrarese.

Carta 2 Quota percentuale degli addetti alle imprese artigiane sul totale degli addetti alle imprese nei comuni dell'Emilia-Romagna – Anno 2005



Fonte: ISTAT, Archivio statistico delle imprese attive (ASIA)

1.2.2 Il trend 2005/2004 del fatturato sui dati Asia

Le imprese artigiane emiliano-romagnole registrano, nel 2005, un fatturato medio approssimato³ di 213 mila euro, in aumento rispetto al 2004 quando era di 209 mila euro.

La distribuzione delle imprese per classi di fatturato è però concentrata su valori più contenuti di volume d'affari: il 65% delle imprese artigiane emiliano-romagnole risulta infatti avere un fatturato inferiore ai 100 mila euro annui, percentuale che sale al 79% considerando la soglia dei 200 mila euro. In termini di addetti le imprese con fatturato inferiore ai 100 mila euro occupano il 34% degli addetti, aggiungendo poi a queste gli addetti alle oltre 18 mila imprese con fatturato fra i 100 e i 199 mila euro si arriva a una percentuale di occupazione del 48%.

Tavola 11 Imprese artigiane attive per almeno 6 mesi nel 2005 e relativi addetti per classi di fatturato (in migliaia di euro): valori assoluti, distribuzione di frequenza %, numero medio di addetti, variazioni % rispetto al 2004

Classi di fatturato	Imprese		Addetti		Imprese	Addetti	N. medio addetti	Imprese		Addetti	
	Valori assoluti		Composizione %					Var 2005/04 %			
0 --	19	22.040	24.039	17,1	7,1	1,1	-3,4	-3,5			
20 --	49	36.157	46.130	28,1	13,5	1,3	1,2	0,0			
50 --	99	25.261	44.617	19,7	13,1	1,8	0,6	-0,5			
100 --	199	18.365	48.888	14,3	14,3	2,7	0,4	-2,1			
200 --	499	15.678	71.379	12,2	20,9	4,6	0,9	-1,8			
500 --	999	6.638	50.429	5,2	14,8	7,6	2,8	1,5			
1.000 --	1.999	3.110	33.301	2,4	9,8	10,7	2,9	1,0			
2.000 --	3.999	984	14.092	0,8	4,1	14,3	0,4	-0,4			
4.000 --	4.999	120	2.020	0,1	0,6	16,8	11,1	10,0			
5.000 --	9.999	130	2.317	0,1	0,7	17,8	-0,8	-2,8			
10.000 e oltre	65	3.655	0,1	1,1	56,2	8,3	4,3				
Totale		128.548	340.868	100	100	2,7	0,2	-0,6			

Fonte: ISTAT, Archivio statistico delle imprese attive (ASIA)

Fra le classi di fatturato e il numero medio di addetti alle imprese si riscontra una forte correlazione: all'aumentare del fatturato aumenta infatti la dimensione media di impresa. Le imprese che fatturano, nel 2005, fino a 100 mila euro annui presentano una dimensione media di impresa inferiore alla media regionale di 2,7 addetti, valore medio raggiunto dalle imprese con fatturato tra i 100 e i 199 mila euro e superato dalle imprese con fatturato maggiore.

L'aumento del fatturato medio si spiega con il calo delle imprese con fatturato basso: diminuisce in particolare la consistenza della classe di fatturato più bassa, tra 0 e 19 mila euro, in termini sia di imprese sia di addetti.

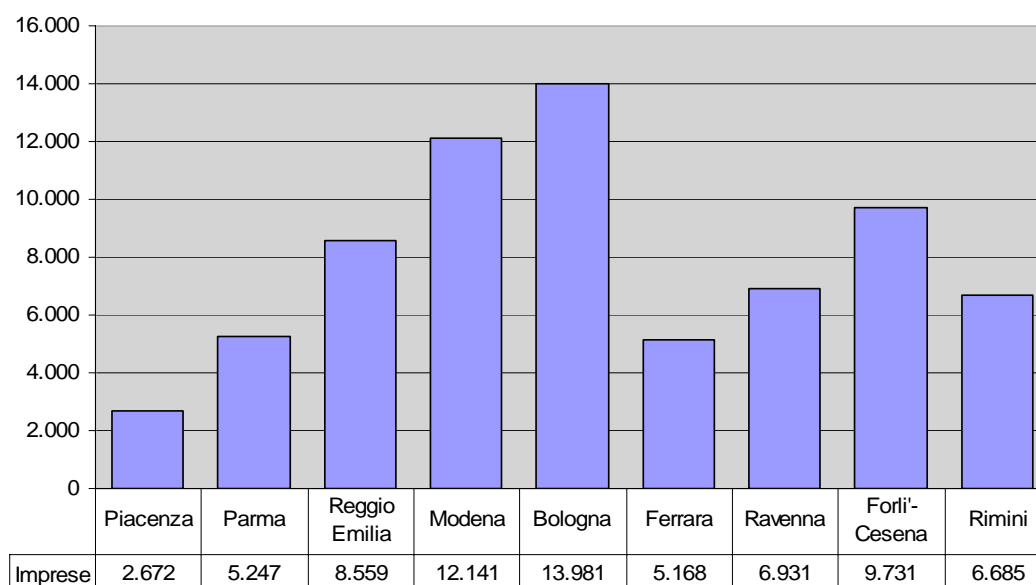
³ È possibile calcolare il valore medio del fatturato delle imprese solo in forma approssimata, essendo il fatturato fornito solo in classi e non in valori puntuali.

1.3 Le imprese artigiane iscritte alle associazioni

Oltre alle informazioni sulle imprese ricavabili dagli archivi Infocamere e Istat, l'Osservatorio dispone quest'anno anche di numerose informazioni relative alle imprese iscritte alle Associazioni di categoria Cna e Confartigianato. Grazie ad un accordo recentemente sottoscritto, le Associazioni mettono a disposizione, con cadenza semestrale, dati relativi alla numerosità e natura giuridica delle imprese, agli addetti, alle qualifiche dei dipendenti, articolati per provincia e settore economico.

Il grafico mostra l'articolazione delle imprese iscritte alle due associazioni suddivise per provincia.

Grafico 4 Imprese associate per provincia – (2° semestre 2007)



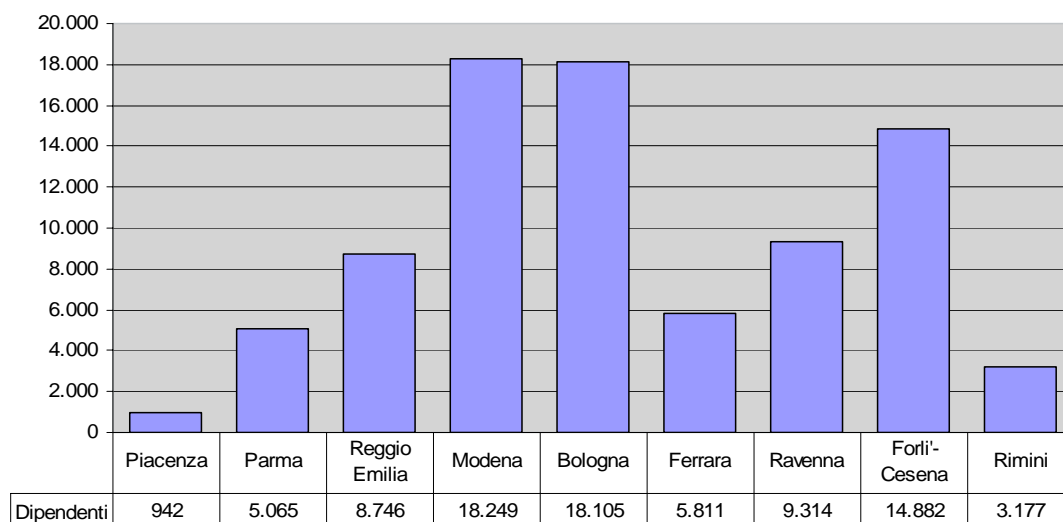
Fonte: Cna e Confartigianato

Le 71.100 imprese associate rappresentano circa il 48% delle imprese artigiane attive in Emilia-Romagna nel 2007 secondo i dati del sistema camerale.

Se confrontiamo questa distribuzione con quella dell'universo notiamo come le province più rappresentate restino Bologna e Modena, mentre la Romagna sia parzialmente sovrarappresentata rispetto al dato regionale complessivo.

I dipendenti assommano a oltre 84 mila, con un numero medio per impresa pari a 1,2. Tale dato non può essere raffrontato al numero medio di addetti di fonte Istat, in quanto la definizione degli addetti utilizzata da Asia comprende anche i titolari, i familiari ed i soci che prestano attività nell'impresa. D'altronde dalle informazioni di fonte associativa non è possibile ricavare il dato degli addetti così costruito.

Grafico 5 Dipendenti per provincia - (2° semestre 2007)



Fonte: Cna e Confartigianato (i dati Confartigianato relativi a Piacenza non sono completi)

L'approfondimento sui dipendenti stranieri⁴, che riprende la tematica già affrontata lo scorso anno con l'indagine sull'imprenditoria artigiana straniera in regione⁵, mostra una presenza lavorativa molto rilevante (15,6 % a livello regionale) con incidenze superiori al 18% a Parma (19,1%), Reggio Emilia (18,8 %) e Rimini (18,5%), mentre l'unico dato fortemente difforme dalla media si registra a Ferrara con l'8,7%.

Tavola 12 Dipendenti stranieri - (2° semestre 2007)

Provincia	Dipendenti stranieri	% su tot. dipendenti
Piacenza	141	15,0
Parma	519	19,1
Reggio Emilia	1.338	18,8
Modena	1.933	16,2
Bologna	2.099	14,8
Ferrara	366	8,7
Ravenna	676	13,8
Forlì- Cesena	1.166	15,8
Rimini	431	18,5
Totale	8.669	15,6

Fonte: Cna

⁴ Per stranieri si intendono i cittadini di Paesi non comunitari.

⁵ "Rapporto Imprese Artigiane Extracomunitarie" – Regione Emilia-Romagna, CNA, Confartigianato

Poco meno del 50% dei lavoratori stranieri è occupato nei settori delle costruzioni e della metallurgia, e presenze significative si registrano anche nei settori tessile e alimentari.

Tavola 13 Dipendenti stranieri per principali settori economici - (2° semestre 2007)

Settore economico	Dipendenti stranieri
Costruzioni	2.311
Metallurgia, fabbricazione di prodotti in metallo	1.977
Industrie tessili e dell'abbigliamento	807
Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco	512
Altre industrie manifatturiere	376
Fabbricazione di macchine ed apparecchi meccanici	346
Trasporti, magazzinaggio e comunicazioni	322
Attività immobiliari, noleggio, informatica, ricerca, servizi	314
Commercio all'ingrosso e al dettaglio riparaz. di autoveicoli	287
Altri servizi pubblici, sociali e personali	270

Fonte: Cna

I principali paesi di provenienza, come ampiamente atteso, sono Marocco e Albania (39%).

Tavola 14 Dipendenti stranieri per principali Paesi di provenienza - (2° semestre 2007)

Paese	Dipendenti	% su totale dip. stranieri
Marocco	1.758	20,3
Albania	1.634	18,8
Cina	985	11,4
Tunisia	552	6,4
Pakistan	495	5,7

Fonte: Cna

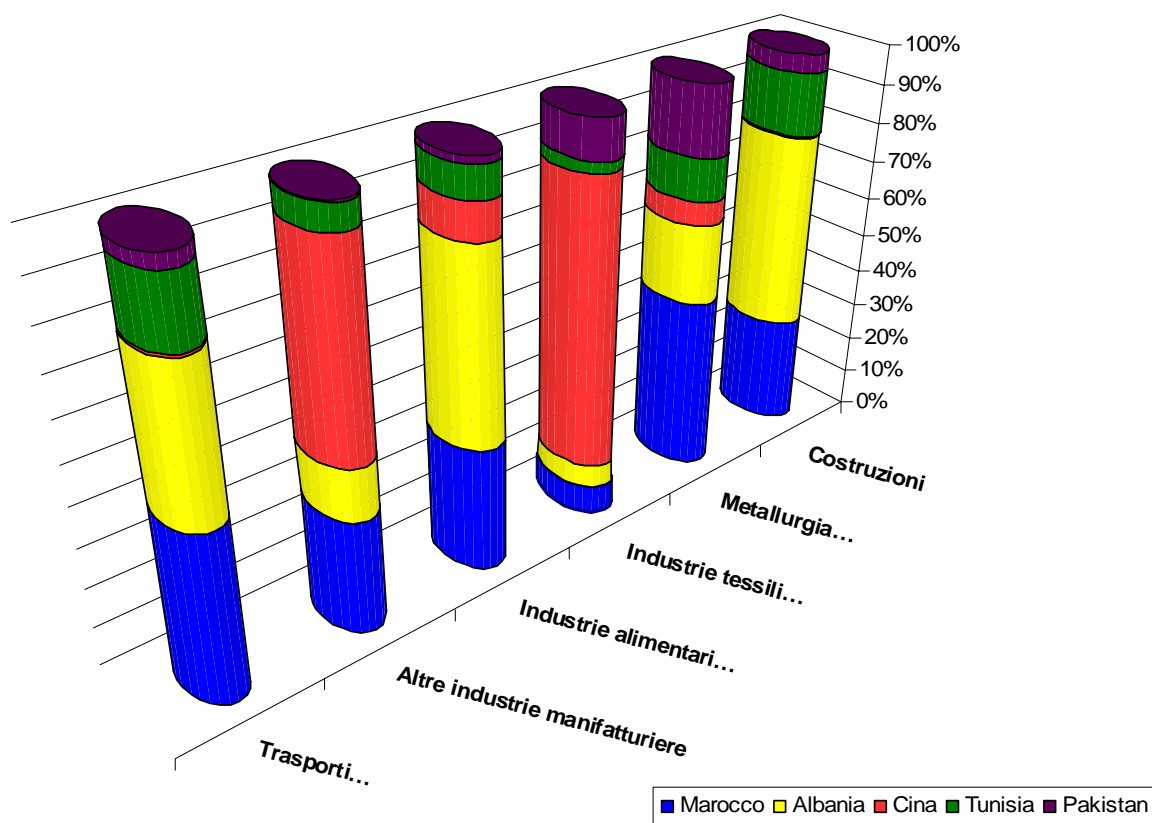
Infine riportiamo i dati relativi alla distribuzione degli stranieri per paese di provenienza e settore economico dell'impresa. Aldilà della presenza di quasi tutte le nazionalità nei due settori più rilevanti, emerge una forte specializzazione dei lavoratori di nazionalità cinese nel settore tessile e di quelli albanesi nel settore dell'industria alimentare.

Tavola 15 Dipendenti stranieri per settore economico e principali Paesi di provenienza - (2° semestre 2007)

Settore economico	Marocco	Albania	Cina	Tunisia	Pakistan
Costruzioni	429	773	5	239	70
Metallurgia, fabbricazione di prodotti in metallo	504	232	67	119	197
Industrie tessili e dell'abbigliamento	49	40	498	18	66
Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco	71	110	20	17	4
Altre industrie manifatturiere	81	37	144	17	1
Trasporti, magazzinaggio e comunicazioni	66	58	1	25	5
Attività immobiliari, noleggio, informatica, ricerca, servizi	56	32	15	9	1

Fonte: Cna

Grafico 6 Dipendenti stranieri per settore economico e principali Paesi di provenienza - (2° semestre 2007)



Fonte: Cna

2. Analisi delle domande ammissibili al bando per le imprese artigiane

La Regione ha avviato nel maggio 2006 un nuovo intervento di agevolazione finalizzato a promuovere la crescita e lo sviluppo competitivo delle imprese artigiane dell'Emilia-Romagna attraverso il sostegno agli investimenti innovativi.

Con tale provvedimento, la Regione ha inteso agevolare con un unico bando gli investimenti delle imprese artigiane già previsti dalle Leggi nazionali 598/94, 949/1952, 1329/65 e dalla legge Regionale n.20/94.

In particolare l'intervento attuato attraverso il bando approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 680 del 17 maggio 2006, prevede l'erogazione di contributi in conto interessi ed in conto canoni a favore delle imprese artigiane, di produzione e di servizio, per investimenti finalizzati all'innovazione di servizio, organizzativa, di prodotto, dei processi produttivi nonché alla riduzione dell'impatto ambientale del ciclo produttivo e dei prodotti, allo sviluppo sostenibile e alla sicurezza sui luoghi di lavoro.

Il bando prevede, inoltre, l'intervento concomitante del Fondo regionale di controgaranzia per l'artigianato costituito dalla Regione, ai sensi della Misura 1.1 Azione A del Programma Triennale per le Attività Produttive 2003-2005, con una dotazione di oltre 11 milioni di euro, e gestito da Artigiancredit, che opererà a fronte delle garanzie dirette prestate dalle cooperative artigiane e dai consorzi artigiani di garanzia, consentendo alle imprese un più ampio accesso alla garanzia.

Questo nuovo intervento si inserisce in modo organico e sinergico nell'ambito delle politiche regionali per lo sviluppo e per la competitività del sistema economico-produttivo emiliano-romagnolo che seguono un duplice approccio, puntando, da una parte, alla creazione ed al consolidamento di reti di infrastrutture e di servizi a diretto supporto del sistema produttivo, incidendo su quei fattori di sistema che possono determinare effetti duraturi e diffusi, dall'altra al sostegno diretto delle imprese per investimenti qualificanti ed innovativi.

In particolare, la Regione ha operato per consolidare la rete dell'accesso al credito e del sistema di garanzia creditizia per consentire, su tutto il territorio regionale e soprattutto alle imprese minori, un maggiore accesso ai finanziamenti e migliori condizioni di finanziamento bancario.

In tale contesto, il nuovo intervento per l'artigianato, intende:

- stimolare gli investimenti innovativi delle imprese artigiane, di produzione e di servizio, ampliando il concetto di innovazione all'intero sistema aziendale;
- ampliare la capacità di accesso al credito delle imprese artigiane, attraverso la sinergia sviluppata dall'intervento del fondo di controgaranzia e dagli accordi stipulati con il sistema bancario per fissare tassi di interesse più vantaggiosi rispetto a quelli di mercato;
- semplificare l'accesso alle agevolazioni per le imprese, integrando in un unico intervento i diversi strumenti di sostegno (finanziamenti bancari e contratti di locazione finanziaria, garanzia diretta, controgaranzia, agevolazione regionale);
- semplificare e velocizzare il processo di gestione amministrativa delle domande con la messa a sistema dei diversi soggetti che in esso intervengono (Banche, Società di leasing, Sistema dei Confidi, Amministrazione regionale).

Il termine iniziale per la presentazione delle domande sul bando per l'erogazione di contributi in conto interessi ed in conto canoni a favore delle imprese artigiane è stato il 16 giugno 2006 e in maggio 2007, a fronte dell'elevato numero di domande pervenute, il cui finanziamento avrebbe richiesto un volume di contributi largamente superiori alle risorse stanziare, con comunicato del Direttore Generale alle Attività Produttive, Commercio, Turismo del 8 maggio 2007, ne è stata disposta la chiusura, fissando al 31 maggio il termine ultimo per la presentazione delle domande.

Nel 2008, con la Delibera n. 355 del 17 marzo, la Giunta regionale ha approvato un nuovo bando, apportando, rispetto al I°, alcune modifiche sia procedurali, finalizzate a semplificare e migliorarne l'applicazione, sia riguardo all'entità del contributo e alla tipologia degli investimenti e delle spese ammissibili. Per l'anno 2008, le domande possono essere presentate a partire dal 1 aprile e fino 31 luglio 2008, mentre per gli anni successivi tale periodo va dal 2 gennaio al 30 giugno.

In fase di passaggio tra il primo ed il secondo bando, si è ritenuto d'interesse effettuare un'analisi su un primo contingente di domande valutate ammissibili alle agevolazioni, relativo agli anni 2006-2007, focalizzando l'attenzione su alcuni elementi chiave che aiutano a descrivere in che modo l'intervento programmato ha trovato applicazione nella realtà.

Grazie alla grande disponibilità delle informazioni rilevate nella fase di presentazione delle domande, l'analisi consente di quantificare e qualificare la domanda relativamente alle caratteristiche ritenute più significative.

Gli aspetti analizzati riguardano in particolare: le finalità degli investimenti, le caratteristiche dei finanziamenti, la distribuzione territoriale dei finanziamenti e le caratteristiche delle imprese che accedono alle agevolazioni.

2.1 Le caratteristiche del bando 2006

Si illustrano di seguito, in modo sintetico, le principali caratteristiche del bando, approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 680 del 17 maggio 2006, per l'erogazione di contributi in conto interessi ed in conto canoni a favore delle imprese artigiane.

Il bando ha la caratteristica di essere sempre aperto e le imprese possono presentare la domanda per accedere alle agevolazioni previste nei tempi per loro più opportuni, in qualunque momento dell'anno.

Possono accedere alle agevolazioni le imprese artigiane di produzione e di servizio - costituite anche in forma cooperativa o consortile.

Il contributo regionale, consiste nell'abbattimento del tasso di interesse praticato dalle banche e/o dalle società di leasing convenzionate con la Regione, e viene concesso in via anticipata ed attualizzata, sulle seguenti operazioni finanziarie:

- a) finanziamento bancario;
- b) contratto di locazione finanziaria

L'imprenditore artigiano può avvalersi, per ognuno dei due i tipi di finanziamento, della prestazione di una garanzia diretta da parte dei i consorzi fidi e/o delle cooperative artigiane di garanzia, che a loro volta, a fronte delle garanzie prestate, faranno ricorso al fondo di controgaranzia costituito dalla Regione e gestito da Artigiancredit.

Il contributo concesso rientra nel regime "*de minimis*".

Con questo intervento sono state semplificate le procedure a carico delle imprese che nel caso non si avvalgano della garanzia, presentano la domanda direttamente alle banche o alle società di leasing convenzionate con la Regione, mentre quando viene richiesta la garanzia presentano la domanda ad Artigiancredit, tramite i consorzi fidi e/o le cooperative di garanzia ai quali richiedono la garanzia diretta.

La misura del contributo regionale è determinata nell'abbattimento del tasso di interesse praticato dalle banche e/o dalle società di leasing - pari al 60% del tasso ufficiale di riferimento - entro i limiti massimi stabiliti nelle convenzioni sottoscritte con la Regione.

Una maggiore agevolazione è riservata alle *imprese giovanili* ed alle *imprese femminili* per le quali tale quota è elevata all'80% del tasso ufficiale di riferimento;

L'importo massimo agevolabile del finanziamento o del contratto di locazione finanziaria – qualunque sia l'ammontare contrattato con la banca o la società di leasing - è stabilito nella misura massima di 1.500.000,00 € ad eccezione dei finanziamenti bancari per la formazione di scorte che non possono superare i 300.000,00 € e per l'acquisizione di commesse e/o appalti di rilevanza nazionale e/o comunitaria, tale importo è stabilito nella misura non superiore a 260.000,00 €

Per accedere ai benefici del bando l'importo minimo delle operazioni di finanziamento bancario, come pure del valore dei beni in locazione finanziaria, deve essere di almeno 10.000,00 €

Gli investimenti agevolabili devono rispondere alle seguenti finalità:

- innovazione tecnologica;
- innovazione di servizio;
- innovazione organizzativa;
- innovazione del prodotto;
- innovazione dei processi produttivi;
- innovazione commerciale;
- riduzione dell'impatto ambientale del ciclo produttivo e dei prodotti;
- sicurezza dei luoghi di lavoro.

Le spese ammesse, riferite alle finalità sopra elencate, comprendono:

- l'acquisto, anche tramite locazione finanziaria, la costruzione, l'ampliamento, l'ammodernamento e la ristrutturazione di immobili posti al servizio dell'attività artigiana dell'impresa;
- l'acquisto, anche tramite locazione finanziaria, di macchinari, attrezzature e veicoli;
- la formazione di scorte di materie prime e prodotti finiti;
- l'acquisizione di commesse e/o appalti comunitari e nazionali, nella misura massima del 75% dell'importo a base della commessa o dell'appalto;
- la costruzione e/o acquisizione di stampi;

Tutte le spese devono essere sostenute entro 12 mesi dalla presentazione della domanda, termine elevato a 24 mesi per gli investimenti immobiliari.

Il contributo è riconosciuto per la durata massima di 5 anni; periodo elevato a 8 anni per gli investimenti effettuati da nuove imprese ed a 10 anni per gli investimenti relativi agli immobili

La struttura preposta alla istruttoria delle domande ed alla valutazione delle stesse ai fini della ammissibilità a finanziamento è il Comitato agevolazioni composto da:

- 3 rappresentanti della Regione;
- 1 rappresentante di Artigiancredit;
- 1 rappresentante delle banche e delle società di leasing.

Il contributo viene liquidato all'impresa beneficiaria in un'unica soluzione a conclusione dell'investimento direttamente dalle banche che hanno erogato il finanziamento o dalle società di leasing con le quali è stato stipulato il contratto di locazione finanziaria; la Regione liquida a queste ultime i contributi spettanti alle imprese beneficiarie.

2.2 Le domande valutate ammissibili a finanziamento negli anni 2006-2007.

Il Comitato agevolazioni, preposto alla valutazione delle domande ai fini dell'ammissibilità a finanziamento, è stato formalmente costituito a fine settembre 2006, e il 16 novembre 2006 ha tenuto la sua prima riunione, nella quale ha esaminato il primo contingente di domande.

Per il finanziamento del bando la Regione ha stanziato, negli anni 2006 e 2007, 20 milioni di euro.

Il nuovo intervento ha fatto registrare una partecipazione da parte delle imprese regionali decisamente elevata, che denota un positivo interesse per le opportunità e per le modalità che caratterizzano questo nuovo strumento di sostegno.

Le domande complessivamente pervenute nel periodo di apertura del bando, dal 16 giugno 2006 al 31 maggio 2007, ammontano a 3.657, e di queste le domande esaminate dal Comitato agevolazioni a fine 2007 sono state 1.989 di cui 1.930 valutate ammissibili a contributo, con una quota molto contenuta di casi di esclusione, corrispondente al 3% delle domande esaminate.

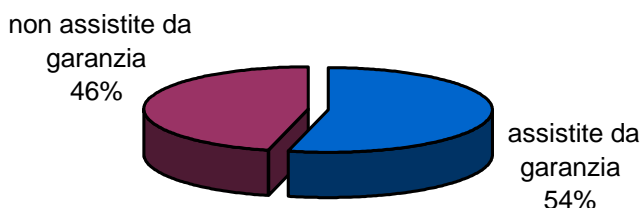
L'importo dei finanziamenti bancari e dei contratti di locazione finanziaria previsti dalle domande ammissibili ammonta complessivamente a 247,7 milioni di euro a fronte dei quali i contributi in forma attualizzata concedibili dalla Regione raggiungono i 20 milioni di euro, esaurendo l'intero importo stanziato nel primo biennio.

Tavola 16 Domande valutate ammissibili negli anni 2006-2007 (Importi in euro)

Tipologia delle domande	Numero domande	Importo mutui/leasing attivati	Contributi concedibili
Domande assistite da garanzia e controgaranzia	1.038	119.761.378	9.723.562
Domande non assistite da garanzia e controgaranzia	892	127.929.479	10.262.985
Totale domande ammissibili	1.930	247.690.858	19.986.548

Le domande assistite da garanzia rappresentano il 54% del totale di quelle ammesse e mediamente presentano un importo dell'investimento di 115 mila euro, più basso dell'importo medio delle domande che non richiedono la prestazione di garanzie che ammonta a 143 mila euro.

Grafico 7 Domande ammissibili



Il bando prevede la possibilità per le imprese di candidare a finanziamento più domande relative a investimenti diversi, nel limite del massimale di contributi previsto dal regime “*de minimis*”.

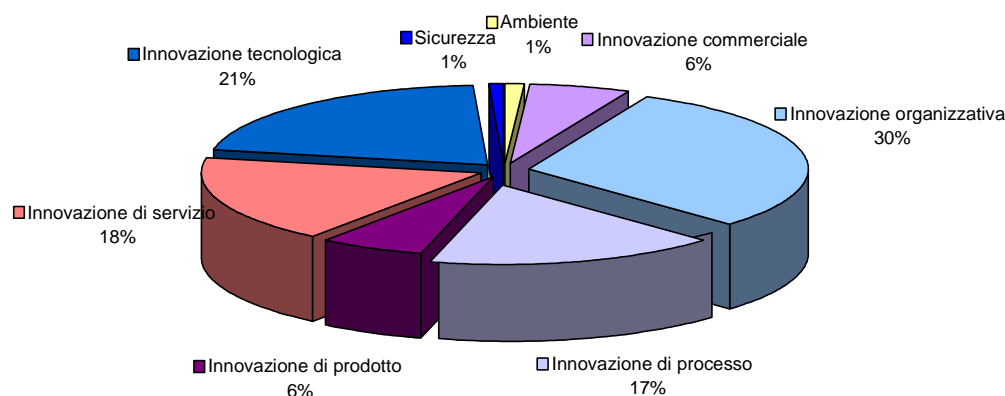
Complessivamente, a fronte delle 1.930 ammissibili, le imprese beneficiarie sono 1.789, e di queste 270 imprese, corrispondenti al 15% del totale, hanno presentato, generalmente in periodi diversi, più di una domanda evidenziando una buona propensione agli investimenti.

Nell’analisi che segue si è scelto di focalizzare l’attenzione al momento della ammissibilità a finanziamento delle domande, che rappresenta il potenziale realizzabile con il sostegno regionale. La dichiarazione di ammissibilità è condizione necessaria ai fini della effettiva concessione del contributo che avverrà solo a seguito della effettiva realizzazione dell’investimento e delle spese previste nella domanda.

2.3 Le finalità degli investimenti

In relazione alla finalità degli investimenti aziendali, si rileva una concentrazione su alcune tipologie, quali l’innovazione organizzativa, che rappresenta in termini di numero di domande il 30,3% del totale, seguita dalla innovazione tecnologica con il 21,0% e dalla innovazione di servizio e di processo con il 17%.

Grafico 8 Domande ammissibili per finalità dell’investimento



Poco rilevanti risultano gli investimenti per la innovazione di prodotto e commerciale e sporadici quelli finalizzati alla riduzione dell’impatto ambientale ed alla sicurezza dei luoghi di lavoro.

Tavola 17 Domande ammissibili per finalità dell'investimento (Importi in euro)

Finalità dell'investimento	Imprese	Domande	Importo mutuo/leasing	Contributo concedibile	Investimento medio
Ambiente	23	23	1.562.300	124.757	67.926
Innovazione commerciale	97	109	12.135.573	990.560	111.336
Innovazione organizzativa	545	585	103.621.916	9.630.502	177.131
Innovazione di processo	301	329	44.775.464	3.287.154	136.096
Innovazione di prodotto	104	119	10.686.471	699.914	89.802
Innovazione di servizio	332	341	23.473.428	1.817.031	68.837
Innovazione tecnologica	369	406	50.541.206	3.372.165	124.486
Sicurezza	18	18	894.500	64.465	49.694
Totale	1.789	1.930	247.690.858	19.986.548	128.337

Gli investimenti per l'innovazione organizzativa dell'impresa rappresentano una quota ancora più rilevante sotto il profilo del volume dei finanziamenti bancari e/o di contratti di leasing attivati, che rappresentano il 41,8% del totale a fronte dei quali i contributi concedibili assorbono circa la metà dello stanziamento regionale. Tale tipo d'intervento, difatti, presenta l'investimento medio più alto con un importo che ammonta a 177 mila euro per domanda contro i 128 mila euro dell'importo medio per domanda complessivo.

Tavola 18 Domande ammissibili per finalità dell'investimento (composizione percentuale)

Finalità dell'investimento	Domande	Importo mutuo/leasing	Contributo concedibile
Ambiente	1,2	0,6	0,6
Innovazione commerciale	5,6	4,9	5,0
Innovazione organizzativa	30,3	41,8	48,2
Innovazione di processo	17,0	18,1	16,4
Innovazione di prodotto	6,2	4,3	3,5
Innovazione di servizio	17,7	9,5	9,1
Innovazione tecnologica	21,0	20,4	16,9
Sicurezza	0,9	0,4	0,3
Totale	100,0	100,0	100,0

In termini di dimensione media dell'investimento, quella più contenuta si rileva negli interventi finalizzati alla sicurezza del luogo di lavoro (50 mila euro), nella riduzione dell'impatto ambientale del ciclo produttivo e dei prodotti e nella innovazione di servizio (circa 70 mila euro).

Per quanto riguarda lo strumento finanziario utilizzato, per il 70% delle domande si utilizza un finanziamento bancario e per il 30% la locazione finanziaria.

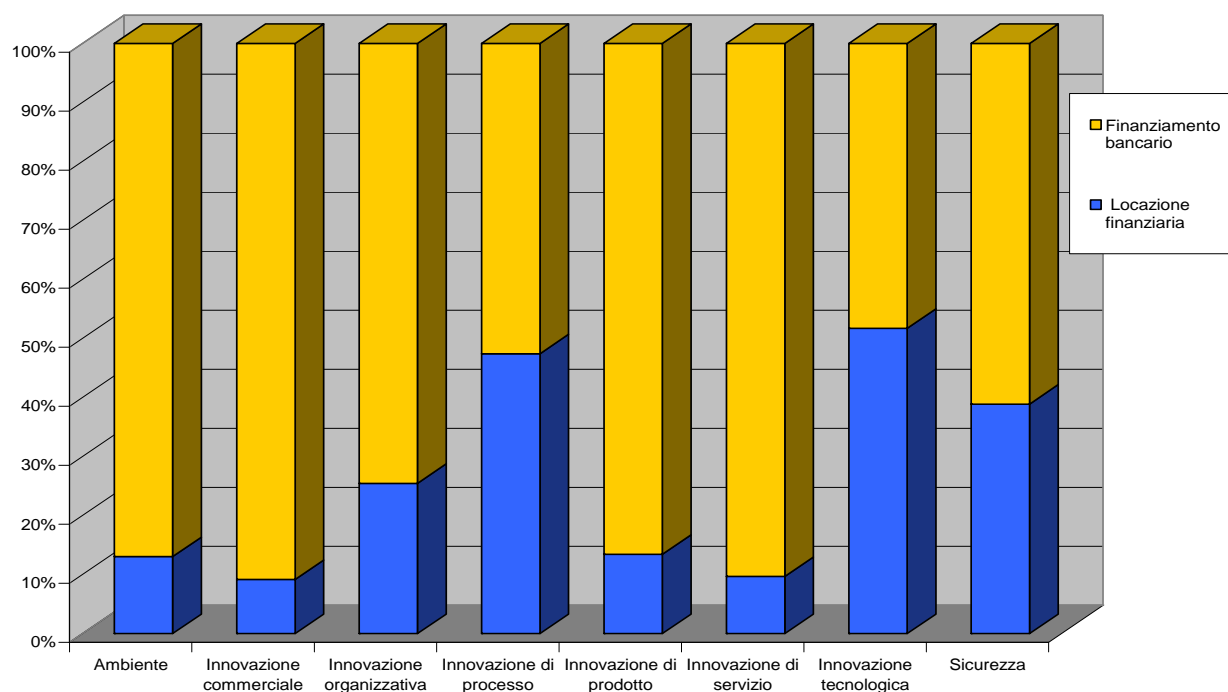
In particolare per alcuni tipi d'intervento, quali: l'innovazione di servizio, di prodotto e commerciale e per gli investimenti di tipo ambientale, l'incidenza del finanziamento bancario è più elevata e si attesta a circa il 90% delle operazioni.

La locazione finanziaria viene maggiormente utilizzata nell'ambito dell'innovazione tecnologica e dell'innovazione di processo.

Tavola 19 Domande ammissibili per finalità dell'investimento e tipo di finanziamento

Tipologia investimento	Locazione finanziaria		Finanziamento bancario		Totale domande	
	n.	%	n.	%	n.	%
Ambiente	3	13,0%	20	87,0%	23	100,0%
Innovazione commerciale	10	9,2%	99	90,8%	109	100,0%
Innovazione organizzativa	149	25,5%	436	74,5%	585	100,0%
Innovazione di processo	156	47,4%	173	52,6%	329	100,0%
Innovazione di prodotto	16	13,4%	103	86,6%	119	100,0%
Innovazione di servizio	33	9,7%	308	90,3%	341	100,0%
Innovazione tecnologica	210	51,7%	196	48,3%	406	100,0%
Sicurezza	7	38,9%	11	61,1%	18	100,0%
Totale	584	30,3%	1.346	69,7%	1.930	100,0%

Grafico 9 Composizione percentuale delle domande ammissibili per tipo di finanziamento per finalità dell'investimento

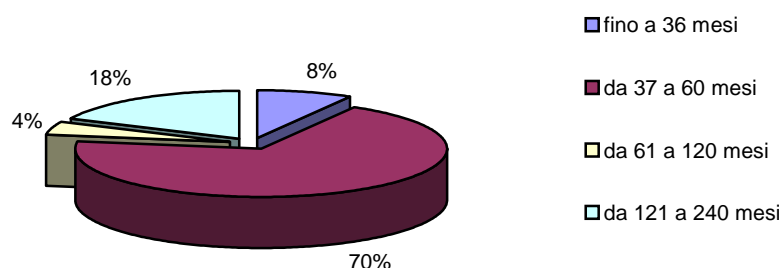


2.4 La durata del finanziamento

In relazione alla durata dei contratti, le domande ammesse sono state analizzate distintamente per le due tipologie di finanziamento.

Per le operazioni di locazione finanziaria il 76,5% dei contratti stipulati con le società di Leasing ha una durata inferiore a 5 anni; in particolare, sono nettamente prevalenti (69%) i contratti con una durata che va dai 37 ai 60 mesi.

Grafico 10 Durata contrattuale delle operazioni di locazione finanziaria



Complessivamente l'importo medio delle operazioni di leasing è di 203 mila euro.

La dimensione media del finanziamento aumenta in relazione all'allungamento della durata e va da 43 mila euro per i contratti con una durata inferiore a 3 anni, a 560 mila euro per quelli oltre i 10 anni.

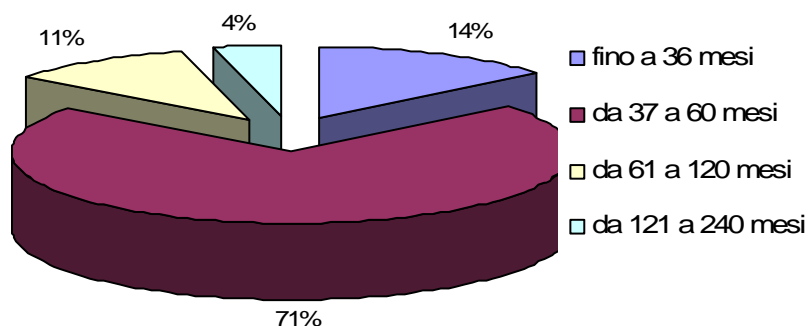
Il volume complessivo degli investimenti dei contratti a più lunga scadenza costituisce il 53% del totale dei finanziamenti di leasing ammissibili.

Tavola 20 Operazioni di locazione finanziaria per durata del contratto (Importi in euro)

Durata in mesi	Domande	Importo totale leasing	Importo medio
<i>fino a 36 mesi</i>	48	2.067.397	43.071
<i>da 37 a 60 mesi</i>	405	49.009.996	121.012
<i>da 61 a 120 mesi</i>	25	7.981.679	319.267
<i>da 121 a 240 mesi</i>	106	59.320.574	559.628
Totale	584	118.379.647	202.705

Anche per gli investimenti che fanno ricorso ad un finanziamento bancario la durata contrattuale nettamente prevalente è quella che va dai 37 ai 60 mesi. Complessivamente le operazioni con una durata fino a 5 anni costituiscono l'85% del totale

Grafico 11 Durata contrattuale delle operazioni di finanziamento bancario



Rispetto al leasing, hanno una maggiore incidenza le operazioni con una durata tra i 5 e i 10 anni, mentre è più contenuto il numero delle operazioni che vanno oltre i 10 anni, che costituiscono il 4% delle domande.

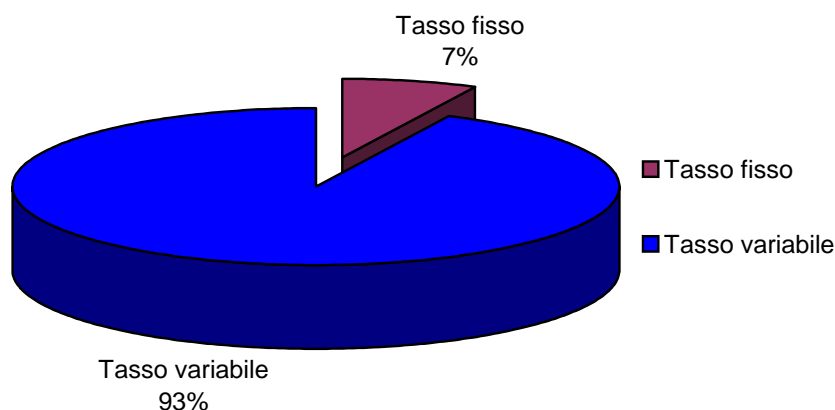
Tavola 21 Operazioni di finanziamento bancario per durata del contratto (Importi in euro)

Durata in mesi	Domande	Importo totale leasing	Importo medio
<i>fino a 36 mesi</i>	192	7.453.478	38.820
<i>da 37 a 60 mesi</i>	954	76.548.964	80.240
<i>da 61 a 120 mesi</i>	148	28.568.969	193.034
<i>da 121 a 240 mesi</i>	52	16.739.800	321.919
Totale	1.346	129.311.212	96.071

L'importo medio delle operazioni di finanziamento bancario è di 96 mila euro, e come per il leasing aumenta proporzionalmente alla durata, partendo da 39 mila euro per le operazioni fino ai tre anni di durata per attestarsi a 322 mila euro per le operazioni con durata contrattuale superiore ai 10 anni. Complessivamente le operazioni di finanziamento bancario hanno, rispetto al leasing, una durata contrattuale mediamente più breve.

Per quanto riguarda il tipo di tasso applicato ai finanziamenti bancari, si riscontra una netta prevalenza delle operazioni a tasso variabile; gli imprenditori nel 93% delle operazioni hanno optato per un tasso variabile e solo nel 7% per un tasso fisso.

Grafico 12 Operazioni di finanziamento bancario per tipo di tasso



Si rileva che i mutui a tasso variabile sono leggermente superiori, sia rispetto alla dimensione del finanziamento sia in relazione alla durata, rispetto a quelli a tasso fisso. Per quanto riguarda la dimensione finanziaria, i mutui a tasso fisso hanno mediamente un importo di 82 mila euro, mentre quelli a tasso variabile sono di poco più elevati, con un importo di 96 mila euro.

In relazione alla durata, i contratti a tasso fisso si attestano su una media di 60 mesi, mentre quelli a tasso variabile di 66 mesi.

2.5 La distribuzione territoriale

A livello territoriale le domande provengono prevalentemente dalle province di Modena, Bologna e Reggio Emilia che insieme costituiscono il 58% del totale.

Tra queste il contingente più numeroso proviene dalla provincia di Modena, circa una domanda su quattro del totale, seguita dalla provincia di Bologna con il 18% e Reggio Emilia con il 16,5%.

La partecipazione più bassa si registra nella provincia di Ferrara con solo 85 domande (4,4% del totale) ed in quelle di Parma (5,7%) e di Piacenza (6,6%).

Tavola 22 Domande ammesse a contributo per provincia sede dell'intervento (Importi in euro)

Provincia	Domande	Imprese	Importo mutuo/leasing	Contributo concesso
Piacenza	127	119	14.863.473	1.171.345
Parma	110	107	13.226.307	993.546
Reggio Emilia	319	291	42.177.587	3.380.785
Modena	451	419	46.157.491	3.645.030
Bologna	351	332	48.684.017	3.863.077
Ferrara	85	76	11.418.514	875.800
Ravenna	181	167	30.525.661	2.672.685
Forlì-Cesena	162	144	27.122.957	2.336.219
Rimini	144	134	13.514.851	1.048.062
Emilia-Romagna	1.930	1.789	247.690.858	19.986.549

Tavola 23 Composizione percentuale delle domande ammissibili a contributo per provincia sede dell'intervento

Provincia	Domande	Imprese	Importo mutuo/leasing	Contributo concesso
Piacenza	6,6	6,7	6,0	5,9
Parma	5,7	6,0	5,3	5,0
Reggio Emilia	16,5	16,3	17,0	16,9
Modena	23,4	23,4	18,6	18,2
Bologna	18,2	18,6	19,7	19,3
Ferrara	4,4	4,2	4,6	4,4
Ravenna	9,4	9,3	12,3	13,4
Forlì-Cesena	8,4	8,0	11,0	11,7
Rimini	7,5	7,5	5,5	5,2
Emilia-Romagna	100,0	100,0	100,0	100,0

Considerato che, la presenza delle imprese artigiane è molto diversificata a livello territoriale, per apprezzare la reale partecipazione, si è operato un confronto con la consistenza provinciale delle imprese artigiane attive iscritte nel Registro delle imprese gestito dalle Camere di Commercio nell'anno 2007, che costituisce la fonte più aggiornata sulla struttura del comparto.

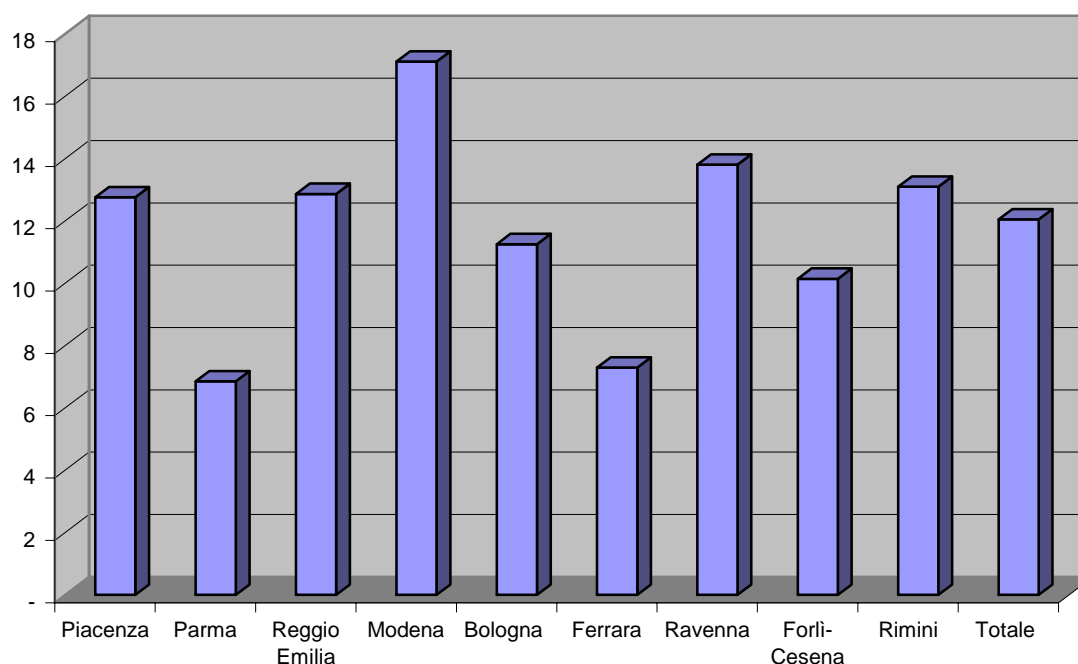
Questa comparazione ci consente di esprimere una valutazione sulla domanda effettiva rispetto alla domanda potenziale.

Dal confronto si evidenzia che tra le imprese che hanno maggiormente utilizzato le opportunità offerte dal bando, quella di Modena conferma un tasso di partecipazione decisamente elevato, anche se rapportato alla complessiva consistenza provinciale

Superiore alla media regionale, anche se in misura più contenuta, è la partecipazione nelle province di Ravenna, Rimini, Reggio Emilia e Piacenza.

Leggermente inferiore alla media regionale la presenza delle imprese della provincia di Bologna, mentre decisamente inferiore è la partecipazione delle imprese delle province di Ferrara e Parma.

Grafico 13 Tasso di partecipazione provinciale delle imprese al bando



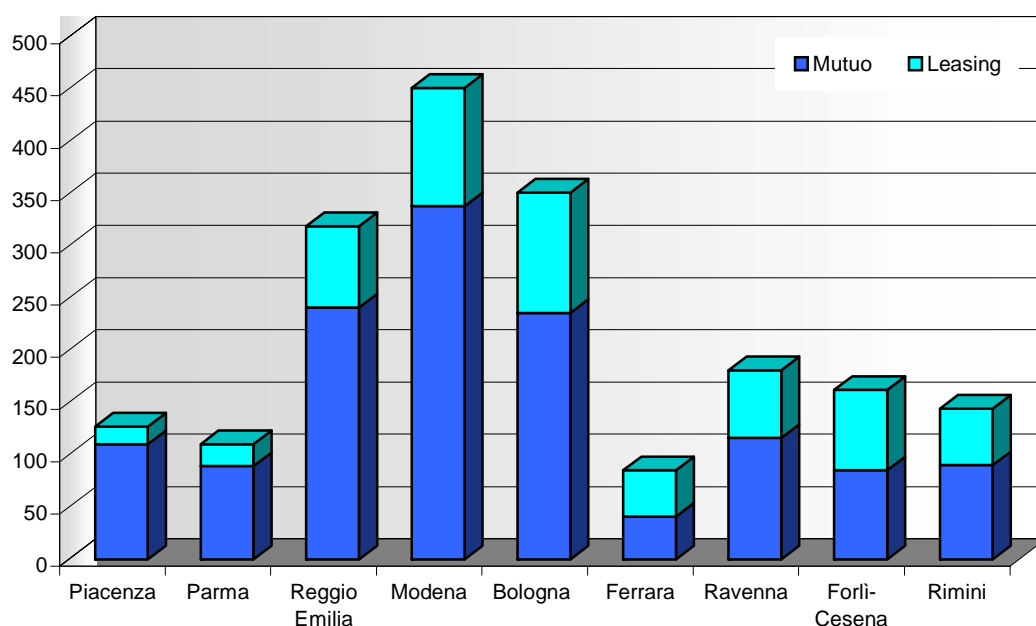
In relazione al tipo finanziamento utilizzato dalle imprese in ambito territoriale, si evidenzia il maggiore ricorso al finanziamento bancario nelle province di Piacenza e di Parma.

Tavola 24 Domande ammissibili per tipologia di finanziamento e provincia sede dell'investimento

Provincia	Locazione finanziaria		Finanziamento bancario		Totale	
	<i>n.</i>	%	<i>n.</i>	%	<i>n.</i>	%
Piacenza	17	13,4%	110	86,6%	127	100,0%
Parma	21	19,1%	89	80,9%	110	100,0%
Reggio Emilia	78	24,5%	241	75,5%	319	100,0%
Modena	113	25,1%	338	74,9%	451	100,0%
Bologna	115	32,8%	236	67,2%	351	100,0%
Ferrara	44	51,8%	41	48,2%	85	100,0%
Ravenna	65	35,9%	116	64,1%	181	100,0%
Forlì-Cesena	77	47,5%	85	52,5%	162	100,0%
Rimini	54	37,5%	90	62,5%	144	100,0%
Totale	584	30,3%	1.346	69,7%	1.930	100,0%

La locazione finanziaria viene invece utilizzata in misura più consistente, nelle province di Ferrara (52%), e Forlì-Cesena (47,5%).

Grafico 14 Domande agevolate per tipologia di finanziamento



Come rilevato precedentemente, il 54% delle domande ricorrono alla garanzia diretta, che è accompagnata da una controgaranzia prestata da Artigiancredit al consorzio fidi o alla cooperativa di garanzia che la rilascia.

Tavola 25 Domande ammissibili per tipologia di finanziamento e ricorso alla garanzia diretta e per provincia (valori assoluti e percentuali)

Provincia	Locazione finanziaria			Finanziamento bancario			Totale domande		
	Domande	di cui garantite	% garantite	Domande	di cui garantite	% garantite	Domande	di cui garantite	% garantite
Piacenza	17	1	6%	110	107	97%	127	108	85%
Parma	21	3	14%	89	65	73%	110	68	62%
Reggio Emilia	78	20	26%	241	221	92%	319	241	76%
Modena	113	0	0%	338	201	59%	451	201	45%
Bologna	115	3	3%	236	150	64%	351	153	44%
Ferrara	44	12	27%	41	22	54%	85	34	40%
Ravenna	65	20	31%	116	104	90%	181	124	69%
Forlì-Cesena	77	21	27%	85	58	68%	162	79	49%
Rimini	54	1	2%	90	29	32%	144	30	21%
Totale	584	81	14%	1.346	957	71%	1.930	1.038	54%

A livello regionale la garanzia diretta è prevalentemente richiesta dalle imprese per il finanziamento bancario, con una percentuale pari al 71% delle operazioni; mentre nella locazione finanziaria l'impresa la richiede solo nel 14% dei casi.

A livello territoriale fanno maggiormente ricorso alla garanzia le imprese della provincia di Piacenza (85% delle domande) e di Reggio Emilia (76%) seguite da quelle di Ravenna e Parma.

Le imprese che in assoluto la utilizzano meno sono le riminesi che se ne avvalgono solo nel 21% delle operazioni.

Analizzando l'incidenza delle domande assistite da garanzia distintamente per i due tipi di operazioni si evidenziano situazioni molto diversificate. Per la locazione finanziaria, in alcune province la richiesta di garanzie è sporadica o del tutto assente. Nella provincia di Modena per nessuna delle 113 operazioni di leasing l'impresa l'ha richiesta, a Bologna sono solo 3 le domande garantite e solo una nelle province di Rimini e Piacenza.

Per i finanziamenti bancari si evidenzia invece una polarità di segno opposto con un massiccio ricorso alla richiesta di garanzie nelle province di Piacenza (97%), Reggio Emilia (92%) e Ravenna (90%). La provincia che al contrario la utilizza meno è quella di Rimini con il 32% delle domande.

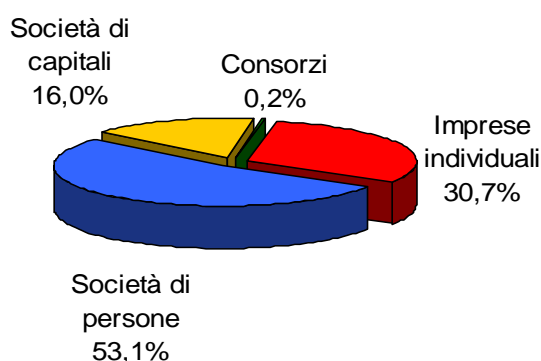
2.6 Le imprese ammissibili

2.6.1 La forma giuridica

Le imprese che beneficiano delle agevolazioni sono in netta prevalenza società di persone, che costituiscono oltre la metà del totale, e per circa il 30% imprese individuali.

Le società di capitali rappresentano il 16% delle imprese ammissibili.

Grafico 15 Imprese agevolate per forma giuridica



Dal raffronto, anche in questo caso, con l'universo delle imprese artigiane attive iscritte nel Registro Imprese regionale, si rileva una notevole differenza tra i due contingenti, evidenziando una maggiore presenza tra le imprese che accedono ai finanziamenti di società, sia di persone, ma soprattutto di capitali, rispetto alle imprese individuali.

Difatti, rispetto alla composizione regionale, tra le imprese ammissibili, le imprese individuali sono meno della metà, sono più che raddoppiate le società di persone e, soprattutto, è molto più alta la presenza delle società di capitali, che mentre a livello regionale costituiscono poco più del 3% delle imprese artigiane, tra le imprese agevolate rappresentano il 16% delle ammissibili.

Tavola 26 Confronto tra la composizione percentuale per forma giuridica delle imprese agevolate e di quelle attive del Registro Imprese (dati anno 2007)

	Imprese individuali	Società di persone	Società di capitali	Altre forme	Totale
Imprese agevolate	30,74	53,10	15,99	0,17	100,00
Registro imprese	74,96	21,43	3,31	0,29	100,00

Complessivamente, il contingente delle imprese ammissibili presenta una composizione quasi ribaltata rispetto a quella regionale; mentre a livello regionale 3 su quattro sono imprese individuali, tra le agevolabili circa 3 su 4 sono società.

La dimensione degli investimenti aumenta passando a forme più strutturate d'impresa.

Tavola 27 Imprese e domande per forma giuridica e dimensione dell'investimento (Importi in euro)

Forma giuridica	Imprese	Domande	Importo mutuo o leasing	Investimento medio
Ditte individuali	550	572	49.873.955	87.192
Società di persone	950	1031	138.050.667	133.900
Società di capitali	286	325	58.950.636	181.387
Altre forme	3	3	815.600	271.867
Totale	1.789	1.931	247.690.858	128.271

Le imprese individuali, investono mediamente 87 mila euro, le società di persone 134 mila euro, ancor più consistente è l'investimento delle società di capitali che in media ammonta a 181 mila euro; le altre forme giuridiche, che sono solo 3, realizzano mediamente un investimento di 270 mila euro per domanda.

2.6.2 L'attività economica

Le imprese agevolate operano prevalentemente nel settore manifatturiero e nel settore delle costruzioni; complessivamente provengono da questi due settori l'84% delle domande.

Tavola 28 Imprese e relative domande per settore di attività economica (Importi in euro)

Settore	Imprese	Domande	Importo mutuo o leasing	Contributo
A Agricoltura, caccia e silvicoltura	18	19	1.596.595	106.418
C Estrazione di minerali	4	7	1.950.700	113.837
D Attività manifatturiere	1023	1122	163.047.251	12.635.372
F Costruzioni	477	502	42.144.686	3.588.198
G Commercio ingrosso e dettaglio, riparazioni	104	109	17.810.193	1.558.812
I Trasporti, magazzin., e comunicazioni	7	7	1.055.000	84.129
K Attiv. Immob., noleggio, informat, ricerca	47	49	7.965.757	745.260
M Istruzione	4	4	1.022.661	125.237
N Sanità e altri servizi sociali	1	1	350.000	38.153
O Altri servizi pubblici, sociali e personali	104	110	10.748.015	991.134
Totale	1.789	1.930	247.690.858	19.986.549

Tavola 29 Composizione percentuale delle imprese e delle domande per settore di attività

Settore	Imprese	Domande	Importo mutuo o leasing	Contributo
A Agricoltura, caccia e silvicoltura	1,0	1,0	0,6	0,5
C Estrazione di minerali	0,2	0,4	0,8	0,6
D Attività manifatturiere	57,2	58,1	65,8	63,2
F Costruzioni	26,7	26,0	17,0	18,0
G Commercio ingrosso e dettaglio, riparazioni	5,8	5,6	7,2	7,8
I Trasporti, magazzin., e comunicazioni	0,4	0,4	0,4	0,4
K Attiv. Immob., noleggio, informat, ricerca	2,6	2,5	3,2	3,7
M Istruzione	0,2	0,2	0,4	0,6
N Sanità e altri servizi sociali	0,1	0,1	0,1	0,2
O Altri servizi pubblici, sociali e personali	5,8	5,7	4,3	5,0
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0

Le imprese manifatturiere costituiscono il 57% del totale delle imprese, hanno presentato il 58% delle domande, realizzano il 66% degli investimenti e beneficiano del 63% dei contributi regionali.

Le imprese delle costruzioni costituiscono il 26,7%, oltre una impresa su quattro di quelle ammissibili, le relative domande rappresentano il 26% del totale, l'incidenza sul totale dei relativi investimenti è del 17% e beneficiano di circa il 18% dei contributi.

Tra le attività dei servizi, le imprese classificate nel settore del commercio e delle riparazioni e quelle che operano nei servizi alle persone incidono per il 5,8%. Infine è pari al 2,6% la consistenza delle imprese che operano nel settore dei servizi alle imprese.

Tavola 30 Imprese manifatturiere e relative domande per sottosezione di attività economica (valori assoluti e composizione percentuale)

Sottosezione	Imprese		Domande	
	<i>n.</i>	%	<i>n.</i>	%
DA -Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco	71	6,9%	74	6,6%
DB -Industrie tessili e dell'abbigliamento	67	6,5%	70	6,2%
DC - Industrie conciarie; prodotti in cuoio, pelle e similari	16	1,6%	17	1,5%
DD - Industria del legno e dei prodotti in legno	67	6,5%	72	6,4%
DE - Fabbricaz. carta e prodotti di carta; Stampa, editoria	66	6,5%	73	6,5%
DG – Fabbr. prodotti chimici, fibre sintetiche e artificiali	7	0,7%	8	0,7%
DH – Fabbri.. di articoli in gomma e materie plastiche	42	4,1%	44	3,9%
DI - Fabbr. Prodotti della lavor. minerali non metalliferi	38	3,7%	43	3,8%
DJ - Metallurgia; Fabbricaz. di prodotti in metallo	418	40,9%	466	41,5%
DK - Fabbricaz. di macchine e apparecchi meccanici	104	10,2%	114	10,2%
DL – Fabbr. macchine elettriche, elettroniche e ottiche	55	5,4%	61	5,4%
DM - Fabbricaz. di mezzi di trasporto	9	0,9%	10	0,9%
DN - Altre industrie manifatturiere	63	6,2%	70	6,2%
Totale	1.023	100,0%	1.122	100,0%

Anche il confronto con le consistenze settoriali regionali mette in evidenza che il settore che beneficia maggiormente delle agevolazioni è il manifatturiero.

Mentre a livello regionale le imprese manifatturiere costituiscono il 27,1% delle imprese artigiane, tra le imprese ammissibili la loro consistenza è più che raddoppiata.

In particolare, come si evidenzia dalla tabella sopra, nell'ambito del manifatturiero, il comparto più rappresentato è quello della “metallurgia e fabbricazione di prodotti in metallo” che costituisce il 41% in termini di numero di imprese beneficiarie ed il 41,5% in termini di domande ammissibili.

Segue, in misura più contenuta, il comparto della “fabbricazione di macchine e apparecchi meccanici, con il 10%.

Tavola 31 Confronto tra la composizione percentuale per settore delle imprese agevolate con le imprese attive iscritte nel Registro delle imprese (dati 2007)

Settore	Imprese agevolate	Imprese Registro imprese
A Agricoltura, caccia e silvicoltura	1,0	1,4
C Estrazione di minerali	0,2	0,0
D Attività manifatturiere	57,2	27,1
F Costruzioni	26,7	42,2
G Commercio ingrosso e dettaglio, riparazioni	5,8	6,0
I Trasporti, magazzin., e comunicazioni	0,4	9,8
K Attiv. Immob., noleggio, informat, ricerca	2,6	4,4
M Istruzione	0,2	0,1
N Sanità e altri servizi sociali	0,1	0,1
O Altri servizi pubblici, sociali e personali	5,8	8,8
Altri settori	-	0,1
Totale	100,0	100,0

Per il settore delle Costruzioni si verifica al contrario una partecipazione relativa più ridotta. Difatti, le imprese di costruzione, che rappresentano a livello regionale, con il 42,2% sul totale, il settore artigiano più numeroso, tra le imprese agevolate rappresentano il 26,7%. Tra gli altri settori, leggermente più contenuta è la partecipazione, rispetto a quella potenziale, delle imprese che operano nei servizi sia alle persone che alle imprese. In relazione alla dimensione degli investimenti, le imprese manifatturiere realizzano investimenti mediamente pari a 148 mila euro, mentre decisamente più contenuto è l'investimento delle imprese delle costruzioni con una media di 86 mila euro per domanda.

2.6.3 Gli addetti

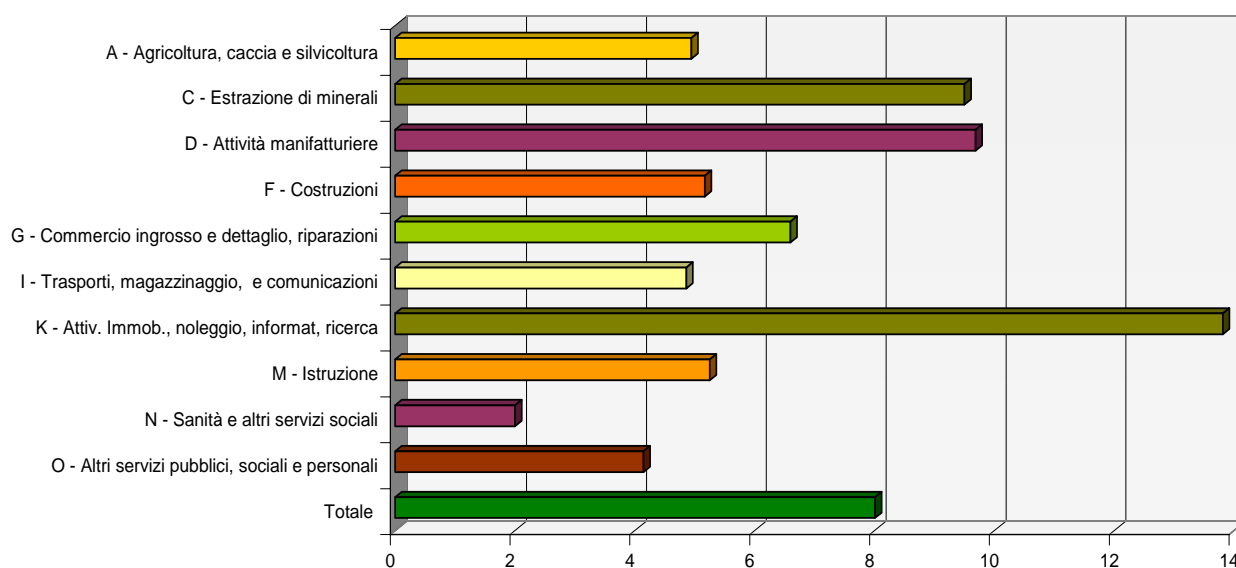
Le imprese ammissibili hanno in media 8 addetti per impresa. La dimensione più alta si rileva nei servizi alle imprese con una media di 13,8 addetti per impresa. Alla determinazione di un livello di occupazionale così alto in questo settore, che presenta un numero contenuto di imprese, contribuisce decisamente la presenza di un consorzio con un elevato numero di addetti. Segue il settore estrattivo con 9,5 addetti per impresa.

Tavola 32 Imprese agevolate e relativi addetti per settore di attività economica e genere

Settore	Imprese		Addetti maschi		Addetti femmine		Totale addetti	
	n.	%	n.	%	n.	%	n.	%
A - Agricoltura, caccia e silvicoltura	18	84	94,4	5	5,6	89	100,0	
C - Estrazione di minerali	4	30	78,9	8	21,1	38	100,0	
D - Attività manifatturiere	1.023	6851	69,1	3058	30,9	9.909	100,0	
F - Costruzioni	477	2150	87,3	314	12,7	2.464	100,0	
G - Commercio ingrosso e dettaglio, riparazioni	104	566	82,5	120	17,5	686	100,0	
I - Trasporti, magazzinaggio, e comunicazioni	7	30	88,2	4	11,8	34	100,0	
K - Attiv. Immob., noleggio, informat, ricerca	47	285	43,9	364	56,1	649	100,0	
M - Istruzione	4	17	81,0	4	19,0	21	100,0	
N - Sanità e altri servizi sociali	1	1	50,0	1	50,0	2	100,0	
O - Altri servizi pubblici, sociali e personali	104	149	34,6	282	65,4	431	100,0	
Totale	1.789	9.057	71,0	4.160	29,0	14.323	100,0	

Nel settore manifatturiero le imprese occupano mediamente 10 addetti, e nelle costruzioni 5,2.

Grafico 16 Numero medio di addetti per impresa nei settori di attività economica



Da un confronto con i dati occupazionali relativi all'universo delle imprese regionali artigiane, ricavate dall'Archivio statistico delle imprese attive (ASIA) realizzato dall'Istat, si evidenzia che rispetto alla media regionale che si attesta nel 2005 a 2,7 addetti per impresa, la dimensione delle imprese agevolate è significativamente maggiore.

Tavola 33 Confronto tra il numero medio di addetti per settore delle imprese ammissibili con l'universo delle imprese artigiane di fonte ASIA anno 2005

Settore	N. medio addetti Imprese ammissibili	N. medio addetti Imprese ASIA
A - Agricoltura, caccia e silvicoltura	4,9	n.d.
C - Estrazione di minerali	9,5	3,7
D - Attività manifatturiere	9,7	4,1
F - Costruzioni	5,2	2,1
G - Commercio ingrosso e dettaglio, riparazioni	6,6	2,7
I - Trasporti, magazzinaggio, e comunicazioni	4,9	1,8
K - Attiv. Immob., noleggio, informat, ricerca	13,8	2,7
M - Istruzione	5,3	3,6
N - Sanità e altri servizi sociali	2,0	1,6
O - Altri servizi pubblici, sociali e personali	4,1	2,0
Totale	8,0	2,7

La dimensione occupazionale è sensibilmente maggiore a quella media regionale in ogni settore di attività economica.

In particolare, per le attività manifatturiere la dimensione delle imprese agevolate è più che raddoppiata rispetto alla media regionale, come pure per le imprese delle costruzioni, ed è esattamente del doppio per le imprese dei servizi alle persone.

Dall'analisi di genere dell'occupazione, si rileva che complessivamente il 71% degli addetti sono maschi ed il 29% femmine.

Il settore con la maggiore occupazione femminile (65% degli addetti) è quello dei servizi alle persone.

Tavola 34 Previsione di incremento occupazionale delle imprese ammissibili per settore di attività economica

Settore	Totale imprese	% che prevede incremento occupazionale	% incremento occupazionale previsto
A - Agricoltura, caccia e silvicoltura	18	6%	1%
C - Estrazione di minerali	4	50%	8%
D - Attività manifatturiere	1.023	44%	7%
F - Costruzioni	477	34%	9%
G - Commercio ingrosso e dettaglio, riparazioni	104	36%	8%
I - Trasporti, magazzinaggio, e comunicazioni	7	0%	0%
K - Attiv. Immob., noleggio, informat, ricerca	47	40%	7%
M - Istruzione	4	0%	0%
N - Sanità e altri servizi sociali	1	100%	50%
O - Altri servizi pubblici, sociali e personali	104	35%	11%
Totale	1.789	39%	7%

In fase di presentazione della domanda di contributo è stato chiesto alle imprese se prevedevano a seguito della realizzazione dell'investimento un incremento della occupazione.

Il 39%, corrispondente a 704 imprese, ha dichiarato di avere in programma un incremento occupazionale per una quota che complessivamente si attesta su un aumento del 7% rispetto al numero di addetti prima della realizzazione dell'investimento.

Il settore che prevede una maggiore crescita dimensionale, con il 44% delle imprese ammissibili che programma nuove assunzioni, è quello manifatturiero.

2.6.4 Il fatturato

In fase di presentazione delle domande, è stato richiesto alle imprese il fatturato relativo all'anno precedente. Questo consente di apprezzare, insieme alla dimensione occupazionale, la dimensione economica delle imprese che beneficiano del sostegno regionale.

Dai dati si evidenzia la stretta correlazione tra la dimensione del fatturato e la dimensione occupazionale, ed a volumi più alti di fatturato corrisponde una maggiore dimensione occupazionale.

L'unica eccezione a questa tendenza è rappresentata dalle imprese della fascia di fatturato più bassa (inferiore a 20 mila euro), costituita in prevalenza da imprese di recente costituzione, che presenta una media di 2,7 addetti per impresa.

Tavola 35 Imprese e relativi addetti per classe di fatturato (valori assoluti)

Classi di fatturato (migliaia di euro)	Imprese	Addetti	N. medio addetti
0 -- 19	28	76	2,7
20 -- 49	86	125	1,5
50 -- 99	177	325	1,8
100 -- 199	219	723	3,3
200 -- 499	416	2193	5,3
500 -- 999	412	3780	9,2
1.000 -- 1.999	305	4047	13,3
2.000 -- 3.999	122	2099	17,2
4.000 -- 4.999	9	172	19,1
5.000 -- 9.999	10	231	23,1
10.000 -- 19.999	5	552	110,4
Totale	1.789	14.323	8,0

Il numero medio di addetti è di 1,5 per la classe da 20 a 49 mila euro, ed aumenta progressivamente al crescere della classe di fatturato, fino a 23,1 per le imprese con un fatturato compreso tra i 5 ed i 10 milioni di euro.

Nella classe di fatturato più alta, tra i 10 ed i 20 milioni di euro, troviamo solo 5 imprese e mediamente il livello occupazionale è pari a 110,4 addetti per impresa; sul dato influisce la presenza in tale classe delle altre forme societarie, cooperative e consorzi.

Circa la metà delle imprese ha un fatturato compreso tra i 200 mila ed un milione di euro. In sintesi si evidenzia che su quattro imprese ammissibili, una ha un fatturato inferiore a 200 mila euro, una ha un fatturato compreso tra i 200 ed i 500 mila, una è nella fascia tra i 500 mila ed un milione di euro ed infine l'ultima ha un fatturato superiore a 2 milioni di euro.

Non sono presenti imprese nella classe di fatturato superiore ai 20 milioni di euro.

Per apprezzare la consistenza delle imprese agevolate sotto il profilo della dimensione economica si è operato un confronto con l'universo regionale delle imprese artigiane prendendo a riferimento, come precedentemente per gli addetti, i dati del registro statistico ASIA dell'Istat relativi all'anno 2005, che fornisce informazioni relative al fatturato.

Dal confronto si rileva, come messo in evidenza nel grafico che segue, che complessivamente le imprese agevolate hanno anche in termini di fatturato una dimensione mediamente più alta dell'universo regionale.

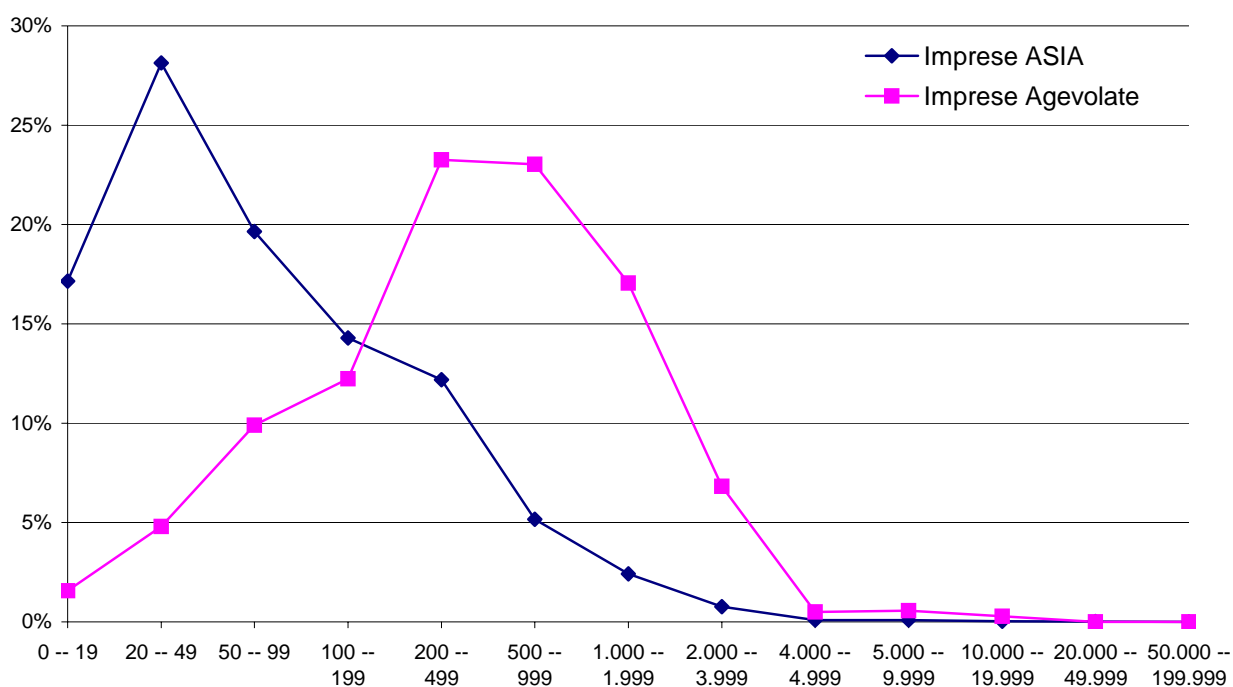
Tavola 36 Confronto tra la composizione percentuale per classi di fatturato delle imprese ammissibili e della media degli addetti con l'universo delle imprese artigiane regionali di fonte ASIA (anno 2005)

Classi di fatturato (migliaia di euro)	Imprese regionali (ASIA 2005)		Imprese agevolate	
	Imprese %	Media addetti	Imprese %	Media addetti
0 -- 19	17,15	1,1	1,57%	2,7
20 -- 49	28,13	1,3	4,81%	1,5
50 -- 99	19,65	1,8	9,89%	1,8
100 -- 199	14,29	2,7	12,24%	3,3
200 -- 499	12,20	4,6	23,25%	5,3
500 -- 999	5,16	7,6	23,03%	9,2
1.000 -- 1.999	2,42	10,7	17,05%	13,3
2.000 -- 3.999	0,77	14,3	6,82%	17,2
4.000 -- 4.999	0,09	16,8	0,50%	19,1
5.000 -- 9.999	0,10	17,8	0,56%	23,1
10.000 -- 19.999	0,03	40,6	0,28%	110,4
20.000 -- 49.999	0,02	83,3	0,00%	-
50.000 -- 199.999	0,00	57,5	0,00%	-
Totale	100,00%	2,7	100,00%	8,0

In particolare, tra le imprese sostenute, sono decisamente meno rappresentate le imprese con un livello di fatturato più basso. Difatti nell'universo regionale il 79% delle imprese ha un fatturato inferiore a 200 mila euro, mentre tra le ammissibili sono solo il 28%.

Le imprese ammissibili presentano, rispetto all'universo regionale, una più consistente presenza in tutti i livelli di fatturato superiori ai 200 mila euro, con una particolare accentuazione per la fascia di quelli compresi tra i 200 mila euro ed i 2 milioni di euro.

Grafico 17 Confronto tra la composizione percentuale per classi di fatturato delle imprese ammissibili con il totale delle imprese artigiane regionali (ASIA 2005)



In fase di presentazione della domanda è stata chiesta alle imprese una previsione sull'entità del fatturato atteso a seguito della realizzazione dell'investimento.

Sulla base delle indicazioni fornite, il 79% delle imprese prevede d'incrementare il volume del fatturato con una media complessiva del 17%.

Tavola 37 Imprese che prevedono un aumento di fatturato dopo l'investimento per tipologia d'investimento

Tipologia investimento	Imprese	% sul totale imprese	% incremento del fatturato previsto
Ambiente	18	78,3%	5%
Innovazione commerciale	76	78,4%	19%
Innovazione organizzativa	429	78,7%	18%
Innovazione processo	245	81,4%	15%
Innovazione prodotto	86	82,7%	13%
Innovazione servizio	248	74,7%	13%
Innovazione tecnologica	301	81,6%	20%
Sicurezza	16	88,9%	15%
Totale	1.419	79,3%	17%

Rispetto alla tipologia dell'investimento realizzato, il numero di imprese che prevede un incremento del volume di affari maggiore sono quelle che realizzano investimenti finalizzati alla innovazione tecnologica, che a seguito della realizzazione dell'investimento si aspettano di incrementare il proprio fatturato del 20%

2.6.5 La propensione all'investimento

Circa una impresa su tre delle ammissibili ha effettuato altri investimenti negli ultimi tre anni.

In relazione ai settori che presentano una numerosità abbastanza significativa, si evidenzia che il settore con la più alta propensione ad investire è quello dei servizi alle imprese.

Tavola 38 Incidenza settoriale delle imprese che hanno effettuato investimenti negli ultimi tre anni

Settore	Imprese che hanno investito	% sul totale delle imprese
A Agricoltura, caccia e silvicoltura	6	33,3%
C Estrazione di minerali	2	50,0%
D Attività manifatturiere	385	37,6%
F Costruzioni	89	18,7%
G Commercio ingrosso e dettaglio, riparazioni	33	31,7%
I Trasporti, magazzin., e comunicazioni	2	28,6%
K Attiv. Immob., noleggio, informat, ricerca	20	42,6%
M Istruzione		0,0%
N Sanità e altri servizi sociali		0,0%
O Altri servizi pubblici, sociali e personali	25	24,0%
Totale	562	31,4%

Nel settore manifatturiero la percentuale di imprese che hanno effettuato investimenti nel precedente triennio è del 38%, mentre per quello delle costruzioni è del 19%.

Tra le imprese che operano nei servizi alle persone solo una su quattro ha investito di recente.

2.6.6 L'iscrizione ad associazioni di categoria

Il 65% delle imprese ammissibili aderisce ad associazioni di categoria.

Sulla base dei dati forniti dalle due maggiori Associazioni di categoria, a livello regionale, l'incidenza dei loro associati si attesta, rispetto alla consistenza dell'universo delle imprese regionali attive iscritte al Registro Imprese, al 50% .

Si può quindi rilevare che tra le imprese agevolate la percentuale di quelle iscritte ad associazioni di categoria è mediamente più alta di quella media regionale.

A livello territoriale, la percentuale più alta di associati è quella della provincia di Ravenna con l'80%, seguita dalle province di Forlì-Cesena e di Ferrara.

Tavola 39 Imprese aderenti ad associazioni di categoria

Provincia	Imprese associate	% sul totale imprese
Piacenza	80	67,2%
Parma	76	71,0%
Reggio Emilia	192	66,0%
Modena	224	53,5%
Bologna	192	57,8%
Ferrara	57	75,0%
Ravenna	132	79,0%
Forlì-Cesena	113	78,5%
Rimini	95	70,9%
Totale	1161	64,9%

Le province che presentano una minore percentuale di imprese associate sono Modena e Bologna.

2.6.7 Gli imprenditori

Tre su quattro degli imprenditori artigiani agevolati sono maschi.

Le imprenditrici operano prevalentemente nei servizi alle persone, con una percentuale del 59% e nei servizi alle imprese con il 34%.

Nel settore manifatturiero la presenza delle imprenditrici ammonta al 27%, Prevalentemente maschile è invece il settore delle costruzioni dove le titolari e socie d'impresa costituiscono solo il 10%.

Tavola 40 Titolari e soci per settore e per genere

Settore	Imprenditrici	Imprenditori	Totale	% Imprenditrici /Totale
A Agricoltura, caccia e silvicoltura	3	29	32	9%
C Estrazione di minerali	2	5	7	29%
D Attività manifatturiere	632	1.728	2.360	27%
F Costruzioni	89	801	890	10%
G Commercio ingrosso e dettaglio, riparazioni	40	205	245	16%
I Trasporti, magazzinaggio, e comunicazioni	2	9	11	18%
K Attiv. Immob., noleggio, informat, ricerca	34	66	100	34%
M Istruzione	-	4	4	0%
N Sanità e altri servizi sociali	1	1	2	50%
O Altri servizi pubblici, sociali e personali	98	69	167	59%
Totale	901	2.917	3.818	24%

I titolari e soci delle imprese ammissibili hanno prevalentemente un'età compresa tra 35 e 44 anni. Poco meno della metà degli imprenditori ha meno di 45 anni e di questi il 17% ha meno di 35 anni. Uno su quattro degli imprenditori ha più di 55 anni.

Grafico 18 Titolari e soci per classe di età

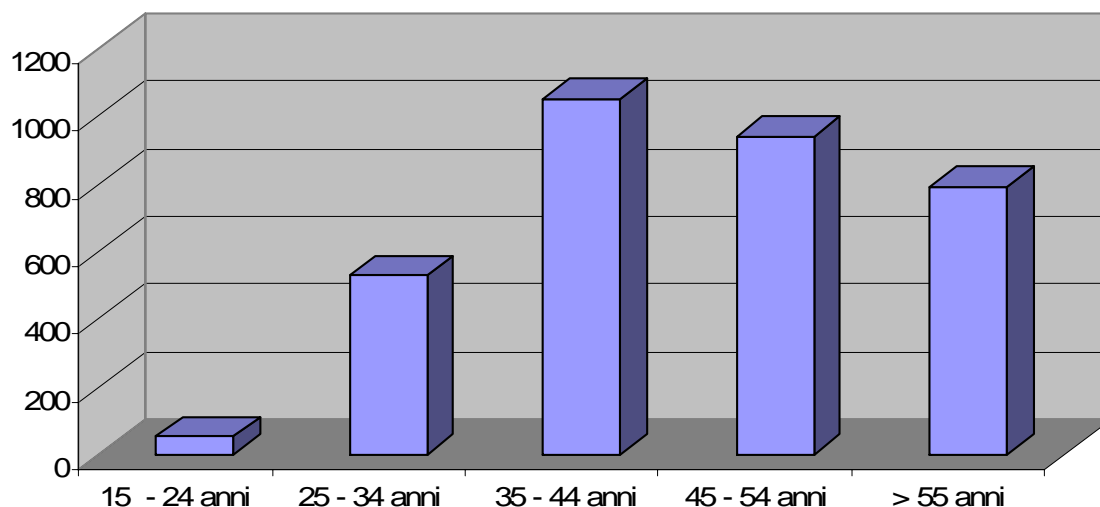


Tavola 41 Composizione percentuale per settore di attività economica dei titolari e soci delle imprese ammissibili per classe di età

Settore	15 - 24 anni	25 - 34 anni	35 - 44 anni	45 - 54 anni	> 55 anni	Totale
A - Agricoltura, caccia e silvicoltura	3,1	25,0	21,9	34,4	15,6	100,0
C - Estrazione di minerali	14,3	14,3	28,6	28,6	14,3	100,0
D - Attività manifatturiere	1,8	14,5	28,7	28,3	26,7	100,0
F - Costruzioni	1,9	17,4	38,9	26,4	15,4	100,0
G - Commercio ingrosso e dettaglio, riparazioni	0,4	16,3	28,2	28,6	26,5	100,0
I - Trasporti, magazzinaggio, e comunicazioni	-	18,2	27,3	18,2	36,4	100,0
K - Attiv. Immob., noleggio, informat, ricerca	1,0	15,0	28,0	35,0	21,0	100,0
M - Istruzione	-	25,0	25,0	-	50,0	100,0
N - Sanità e altri servizi sociali	-	-	100,0	-	-	100,0
O - Altri servizi pubblici, sociali e personali	-	18,6	39,5	28,1	13,8	100,0
Totale	1,6	15,6	31,5	28,0	23,3	100,0

In relazione alla scolarità degli imprenditori sostenuti, l'informazione sul titolo di studio si riferisce a 1.552 imprese.

Circa la metà dei titolari e soci ha conseguito la licenza media, ed il 40% ha la maturità.

Gli imprenditori che hanno terminato gli studi alle elementari sono il 10% e quelli che invece hanno una laurea sono il 3%.

Grafico 19 Titolari e soci per titolo di studio

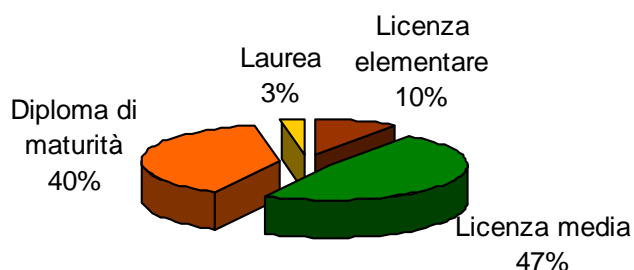


Tavola 42 Composizione percentuale per settore di attività economica dei titolari e soci delle imprese ammissibili per titolo di studio

Settore	Licenza elementare	Licenza media	Diploma di maturità	Laurea	Totale
A - Agricoltura, caccia e silvicoltura	12,5	34,4	46,9	6,3	100,0
C - Estrazione di minerali	14,3	57,1	28,6	0,0	100,0
D - Attività manifatturiere	10,0	46,5	40,5	3,0	100,0
F - Costruzioni	8,9	51,8	37,4	1,9	100,0
G - Commercio ingrosso e dettaglio, riparazioni	13,1	53,9	32,2	0,8	100,0
I - Trasporti, magazzinaggio, e comunicazioni	18,2	63,6	18,2	0,0	100,0
K - Attiv. Immob., noleggio, informat, ricerca	2,0	23,0	64,0	11,0	100,0
M - Istruzione	0,0	50,0	50,0	0,0	100,0
N - Sanità e altri servizi sociali	0,0	0,0	0,0	100,0	100,0
O - Altri servizi pubblici, sociali e personali	6,7	59,4	32,7	1,2	100,0
Totale	9,6	48,1	39,5	2,8	100,0

2.6.8 Le imprese femminili e giovanili e le nuove imprese

La Regione ha inteso agevolare in misura più rilevante le imprese femminili e le imprese giovanili alle quali è riconosciuto un contributo più alto.

Alle nuove imprese è riconosciuto un periodo più lungo per la realizzazione dell'investimento.

Le imprese femminili agevolabili a fine 2007 sono 175 ed hanno ottenuto l'ammissibilità a finanziamento relativamente a 189 domande, e sia in termini di imprese che di domande corrispondono al 9,8% del totale.

Tavola 43 Imprese femminili e relative domande per settore di attività economica

Settore	Imprese	Domande	Importo finanziamento	Contributo attualizzato	Investimento medio
A Agricoltura, caccia e silvicoltura					-
C Estrazione di minerali	2	4	528.000	57.643	132.000
D Attività manifatturiere	104	115	11.314.138	1.113.732	98.384
F Costruzioni	4	4	755.000	88.228	188.750
G Commercio ingrosso e dettaglio, riparazioni	5	5	470.400	48.010	94.080
I Trasporti, magazzin., e comunicazioni					-
K Attiv. Immob., noleggio, informat, ricerca	7	7	515.918	66.267	73.703
M Istruzione					-
N Sanità e altri servizi sociali					-
O Altri servizi pubblici, sociali e personali	53	54	3.371.512	396.237	62.435
Totale	175	189	16.954.968	1.770.117	89.709

In relazione al settore di attività economica, le imprese femminili sono in netta prevalenza manifatturiere (59,4%) e di servizio alle persone (30,3%).

Rispetto alla media complessiva degli investimenti di 128 mila euro, quello realizzato dalle imprese femminili è decisamente più contenuto e si attesta sui 90 mila euro.

Grazie alla maggiore agevolazione regionale, a fronte di investimenti che rappresentano il 6,9% del totale ammissibile, la quota di contributi di cui benefici si attesta all'8,9%.

Tra le imprese femminili prevalgono le imprese individuali e le società di persone.

Tavola 44 Imprese giovanili e relative domande per settore di attività economica

Settore	Imprese	Domande	Importo finanziamento	Contributo attualizzato	Investimento medio
A Agricoltura, caccia e silvicoltura	1	1	135.600	10145	-
D Attività manifatturiere	28	28	2.699.520	236537	96.411
F Costruzioni	16	18	2.033.076	240525	127.067
G Commercio ingrosso e dettaglio, riparazioni	1	1	550.000	86047	550.000
K Attiv. Immob., noleggio, informat, ricerca	1	1	17.200	1533	17.200
Totale	47	49	5.435.396	574.787	115.647

Le imprese giovanili ammissibili sono 47 e di queste 44 operano nel settore manifatturiero o delle costruzioni.

Hanno conseguito l'ammissibilità a finanziamento relativamente a 49 domande, che mediamente si attestano su un dimensione di investimento di poco inferiore alla media complessiva e pari a 116 mila euro.

Tavola 45 Nuove imprese e relative domande per settore di attività economica

Settore	Imprese	Domande	Importo finanziamento	Contributo attualizzato	Investimento medio
A Agricoltura, caccia e silvicoltura	2	2	258.000	18.005	129.000
D Attività manifatturiere	59	61	12.500.840	1.005.128	204.932
F Costruzioni	38	39	3.868.657	382.941	99.196
G Commercio ingrosso e dettaglio, riparazioni	7	8	3.549.400	236.302	443.675
K Attiv. Immob., noleggio, informat, ricerca	3	3	356.757	22.334	118.919
O Altri servizi pubblici, sociali e personali	14	16	1.251.941	124.909	78.246
Totale	123	129	21.785.595	1.789.618	168.881

Le nuove imprese che beneficiano dei finanziamenti regionali sono 123, corrispondenti al 7% del totale, ed hanno conseguito l'ammissibilità relativamente a 129 domande. Mediamente presentano una dimensione media dell'investimento di 169 mila euro, decisamente più alta della media complessiva delle domande.

Le nuove imprese operano prevalentemente nel settore manifatturiero e nelle costruzioni.

Allegato statistico ⁶

Tavola 46 Consistenza delle imprese artigiane per provincia – 2004 e 2005

Provincia	Anno 2004					Anno 2005				
	Registrate	Attive	Iscritte	Cancellate	Saldo	Registrate	Attive	Iscritte	Cancellate	Saldo
Piacenza	8.959	8.933	845	622	223	9.122	9.083	856	693	163
Parma	15.334	15.310	1.483	1.097	386	15.574	15.559	1.400	1.160	240
Reggio Emilia	21.175	21.135	2.504	1.767	737	21.987	21.953	2.552	1.740	812
Modena	24.127	24.085	2.348	1.953	395	24.422	24.373	2.273	1.978	295
Bologna	29.000	28.953	2.626	2.173	453	29.543	29.480	2.707	2.164	543
Ferrara	10.436	10.402	893	799	94	10.496	10.464	886	826	60
Ravenna	11.658	11.652	1.122	864	258	11.909	11.897	1.162	911	251
Forlì-Cesena	13.945	13.927	1.253	1.039	214	14.133	14.110	1.286	1.098	188
Rimini	9.785	9.778	1.021	815	206	9.998	9.986	1.036	823	213
Emilia-Romagna	144.419	144.175	14.095	11.129	2.966	147.184	146.905	14.158	11.393	2.765

Tavola 47 Consistenza delle imprese artigiane per provincia – 2006 e 2007

Provincia	Anno 2006					Anno 2007				
	Registrate	Attive	Iscritte	Cancellate	Saldo	Registrate	Attive	Iscritte	Cancellate	Saldo
Piacenza	9.298	9.271	853	677	176	9.352	9.326	844	790	54
Parma	15.710	15.690	1.301	1.165	136	15.637	15.617	1.325	1.398	-73
Reggio Emilia	22.593	22.565	2.630	2.024	606	22.653	22.616	2.295	2.235	60
Modena	24.541	24.471	2.283	2.164	119	24.561	24.476	2.571	2.551	20
Bologna	29.521	29.466	2.385	2.407	-22	29.538	29.501	2.667	2.650	17
Ferrara	10.562	10.524	862	796	66	10.453	10.414	933	1.042	-109
Ravenna	12.092	12.082	1.221	1.038	183	12.104	12.093	1.173	1.161	12
Forlì-Cesena	14.310	14.282	1.298	1.121	177	14.208	14.195	1.252	1.354	-102
Rimini	10.143	10.129	1.037	892	145	10.246	10.230	1.045	942	103
Emilia-Romagna	148.770	148.480	13.870	12.284	1.586	148.752	148.468	14.105	14.123	-18

⁶ Tavole di fonte Infocamere

Tavola 48 Consistenza imprese artigiane per settore – 2004 e 2005

Settori	Anno 2004					Anno 2005				
	Registrate	Attive	Iscritte	Cancellate	Saldo	Registrate	Attive	Iscritte	Cancellate	Saldo
Agricoltura, caccia e silvicoltura	1.892	1.890	177	164	13	1.948	1.945	181	172	9
Pesca, piscicoltura e servizi connessi	2	2	0	1	-1	2	2	0	1	-1
Estrazione di minerali	78	78	3	7	-4	78	77	1	2	-1
Attività manifatturiere	40.983	40.870	3.159	3.249	-90	40.889	40.757	3.345	3.180	165
Prod. e distr. energia elettrica, gas, acqua	10	10	0	1	-1	10	10	1	1	0
Costruzioni	55.837	55.776	7.704	4.275	3.429	58.844	58.768	7.575	4.598	2.977
Commercio ingrosso e dettaglio, riparazioni	9.608	9.593	406	788	-382	9.398	9.382	409	767	-358
Alberghi e ristoranti	115	114	4	35	-31	103	102	3	26	-23
Trasporti, magazzin., e comunicazioni	15.876	15.857	1.115	1.161	-46	15.868	15.850	1.166	1.137	29
Intermediazione monetaria e finanziaria	21	21	2	5	-3	19	19	0	4	-4
Attiv. Immob., noleggio, informat, ricerca	6.193	6.181	668	625	43	6.274	6.256	658	720	-62
Istruzione	178	177	4	5	-1	175	174	8	10	-2
Sanità e altri servizi sociali	136	135	9	10	-1	135	135	11	13	-2
Altri servizi pubblici, sociali e personali	13.382	13.375	767	786	-19	13.329	13.321	698	733	-35
Imprese non classificate	108	96	77	17	60	112	107	102	29	73
TOTALE	144.419	144.175	14.095	11.129	2.966	147.184	146.905	14.158	11.393	2.765

Tavola 49 Consistenza imprese artigiane per settore – 2006 e 2007

Settori	Anno 2006					Anno 2007				
	Registrate	Attive	Iscritte	Cancellate	Saldo	Registrate	Attive	Iscritte	Cancellate	Saldo
Agricoltura, caccia e silvicoltura	1.984	1.979	170	160	10	2.012	2.011	186	213	-27
Pesca, piscicoltura e servizi connessi	2	2	0	0	0	2	2	0	1	-1
Estrazione di minerali	75	75	3	7	-4	72	72	1	5	-4
Attività manifatturiere	40.848	40.716	3.502	3.279	223	40.444	40.306	3.413	3.545	-132
Prod. e distr. energia elettrica, gas, acqua	10	10	1	1	0	9	9	0	0	0
Costruzioni	61.460	61.375	7.850	5.287	2.563	62.701	62.616	7.777	6.500	1.277
Commercio ingrosso e dettaglio, riparazioni	9.182	9.161	419	811	-392	8.905	8.892	380	904	-524
Alberghi e ristoranti	84	83	3	24	-21	75	74	3	46	-43
Trasporti, magazzin., e comunicazioni	15.206	15.190	537	1.148	-611	14.512	14.497	551	1.171	-620
Intermediazione monetaria e finanziaria	18	17	0	7	-7	17	17	0	3	-3
Attiv. Immob., noleggio, informat, ricerca	6.293	6.273	585	715	-130	6.470	6.462	848	805	43
Istruzione	169	169	10	15	-5	171	171	13	12	1
Sanità e altri servizi sociali	133	133	7	6	1	130	130	7	13	-6
Altri servizi pubblici, sociali e personali	13.201	13.197	698	800	-102	13.120	13.104	820	873	-53
Imprese non classificate	105	100	85	24	61	112	105	106	32	74
TOTALE	148.770	148.480	13.870	12.284	1.586	148.752	148.468	14.105	14.123	-18

Tavola 50 Imprese artigiane attive per provincia e natura giuridica

Provincia	Anno 2006					Anno 2007				
	Imprese individuali	Società di persone	Società di capitali	Altre forme	Totale	Imprese individuali	Società di persone	Società di capitali	Altre forme	Totale
Piacenza	7.212	1.875	161	23	9.271	7.292	1.828	185	21	9.326
Parma	12.128	3.085	442	35	15.690	12.058	3.021	503	35	15.617
Reggio Emilia	17.337	4.600	539	89	22.565	17.335	4.545	633	103	22.616
Modena	17.144	6.261	989	77	24.471	17.199	6.082	1.118	77	24.476
Bologna	22.196	6.262	950	58	29.466	22.189	6.137	1.116	59	29.501
Ferrara	8.237	2.016	236	35	10.524	8.143	1.970	266	35	10.414
Ravenna	9.281	2.469	291	41	12.082	9.279	2.431	342	41	12.093
Forlì-Cesena	10.427	3.439	372	44	14.282	10.340	3.407	405	43	14.195
Rimini	7.421	2.404	285	19	10.129	7.459	2.402	350	19	10.230
Emilia-Romagna	111.383	32.411	4.265	421	148.480	111.294	31.823	4.918	433	148.468

Tavola 51 Imprese artigiane attive per settore e natura giuridica

Settori	Anno 2006					Anno 2007				
	Imprese individuali	Società di persone	Società di capitali	Altre forme	Totale	Imprese individuali	Società di persone	Società di capitali	Altre forme	Totale
Agricoltura, caccia e silvicoltura	1.575	390	14	0	1.979	1.610	386	15	0	2.011
Pesca, piscicoltura e servizi connessi	1	1	0	0	2	1	1	0	0	2
Estrazione di minerali	43	29	3	0	75	40	29	3	0	72
Attività manifatturiere	24.120	14.353	2.199	44	40.716	23.823	13.959	2.486	38	40.306
Prod. e distr. energia elettrica, gas, acqua	7	3	0	0	10	6	3	0	0	9
Costruzioni	52.000	7.895	1.358	122	61.375	53.009	7.865	1.603	139	62.616
Commercio ingrosso e dettaglio, riparazioni	5.330	3.552	215	64	9.161	5.133	3.442	256	61	8.892
Alberghi e ristoranti	39	43	1	0	83	34	39	1	0	74
Trasporti, magazzin., e comunicazioni	13.628	1.356	124	82	15.190	12.948	1.326	135	88	14.497
Intermediazione monetaria e finanziaria	0	0	0	17	17	0	0	0	17	17
Attiv. Immob., noleggio, informat, ricerca	4.467	1.502	230	74	6.273	4.616	1.499	274	73	6.462
Istruzione	76	83	5	5	169	78	82	6	5	171
Sanità e altri servizi sociali	99	28	4	2	133	96	28	4	2	130
Altri servizi pubblici, sociali e personali	9.956	3.133	98	10	13.197	9.857	3.117	120	10	13.104
Imprese non classificate	42	43	14	1	100	43	47	15		105
TOTALE	111.383	32.411	4.265	421	148.480	111.294	31.823	4.918	433	148.468

Tavola 52 Posizioni personali artigiane attive per provincia e classe d'età al 31.12 di ciascun anno

Provincia	Anno 2006							Anno 2007						
	* n.c.	< 18 anni	da 18 a 29 anni	da 30 a 49 anni	da 50 a 69 anni	>= 70 anni	TOTALE	* n.c.	< 18 anni	da 18 a 29 anni	da 30 a 49 anni	da 50 a 69 anni	>= 70 anni	TOTALE
Piacenza	1	1	961	6.854	4.004	336	12.157	1	1	922	6.926	3.955	359	12.164
Parma	1	1	1.688	11.589	6.807	606	20.692	1	3	1.609	11.610	6.702	663	20.588
Reggio Emilia	0	0	3.406	17.177	8.872	620	30.075	0	0	3.145	17.278	9.019	659	30.101
Modena	2	8	2.770	19.848	11.680	829	35.137	2	7	2.634	19.798	11.637	880	34.958
Bologna	1	5	2.731	22.592	13.278	1.204	39.811	1	5	2.656	22.578	13.318	1.282	39.840
Ferrara	0	3	978	7.905	4.594	296	13.776	0	3	915	7.780	4.552	319	13.569
Ravenna	0	2	1.294	9.554	5.082	450	16.382	0	1	1.227	9.569	5.086	479	16.362
Forlì-Cesena	0	6	1.719	11.512	6.557	527	20.321	0	3	1.596	11.469	6.586	554	20.208
Rimini	0	5	1.108	8.217	4.515	284	14.129	0	4	1.046	8.322	4.588	325	14.285
Emilia-Romagna	5	31	16.655	115.248	65.389	5.152	202.480	5	27	15.750	115.330	65.443	5.520	202.075

Tavola 53 Posizioni personali artigiane attive per settore e classe d'età al 31.12 di ciascun anno

Settori	Anno 2006							Anno 2007						
	* n.c.	< 18 anni	da 18 a 29 anni	da 30 a 49 anni	da 50 a 69 anni	>= 70 anni	TOTALE	* n.c.	< 18 anni	da 18 a 29 anni	da 30 a 49 anni	da 50 a 69 anni	>= 70 anni	TOTALE
Agricoltura, caccia e silvicoltura	0	0	218	1.449	745	138	2.550	0	1	185	1.472	761	143	2.562
Pesca, piscicoltura e servizi connessi	0	0	0	3	2	0	5	0	0	0	3	2	0	5
Estrazione di minerali	0	0	5	53	56	18	132	0	0	5	50	55	20	130
Attività manifatturiere	4	21	4.077	33.967	23.934	2.432	64.435	4	18	3.746	33.540	23.733	2.611	63.652
Prod. e distr. energia elettrica, gas, acqua	0	0	0	8	7	1	16	0	0	0	7	6	2	15
Costruzioni	1	3	8.909	47.125	18.102	862	75.002	1	3	8.657	48.191	18.571	969	76.392
Commercio ingrosso e dettaglio, riparazioni	0	2	763	7.261	6.867	622	15.515	0	1	680	7.094	6.671	665	15.111
Alberghi e ristoranti	0	0	7	79	61	7	154	0	0	7	64	64	6	141
Trasporti, magazzin., e comunicazioni	0	4	856	10.010	6.501	476	17.847	0	4	718	9.458	6.436	484	17.100
Intermediazione monetaria e finanziaria	0	0	2	96	153	8	259	0	0	2	84	156	12	254
Attiv. Immob., noleggio, informat, ricerca	0	1	583	5.389	2.792	160	8.925	0	0	612	5.494	2.910	150	9.166
Istruzione	0	0	28	181	132	10	351	0	0	23	192	127	12	354
Sanità e altri servizi sociali	0	0	12	113	54	5	184	0	0	9	111	49	6	175
Altri servizi pubblici, sociali e personali	0	0	1.191	9.467	5.968	413	17.039	0	0	1.097	9.530	5.886	440	16.953
Servizi domestici presso famiglie	0	0	0	2	0	0	2	0	0	0	2	0	0	2
Imprese non classificate	0	0	4	45	15	0	64	0	0	9	38	16	0	63
TOTALE	5	31	16.655	115.248	65.389	5.152	202.480	5	27	15.750	115.330	65.443	5.520	202.075

Tavola 54 Posizioni personali artigiane attive per provincia e genere al 31.12 di ciascun anno

Provincia	Anno 2006				Anno 2007			
	Femmine	Maschi	Totale	% femmine	Femmine	Maschi	Totale	% femmine
Piacenza	2.189	9.968	12.157	18,01	2.185	9.979	12.164	17,96
Parma	3.972	16.720	20.692	19,20	3.969	16.619	20.588	19,28
Reggio Emilia	4.964	25.111	30.075	16,51	4.988	25.113	30.101	16,57
Modena	7.757	27.380	35.137	22,08	7.679	27.279	34.958	21,97
Bologna	8.248	31.563	39.811	20,72	8.307	31.533	39.840	20,85
Ferrara	3.020	10.756	13.776	21,92	2.948	10.621	13.569	21,73
Ravenna	3.375	13.007	16.382	20,60	3.354	13.008	16.362	20,50
Forlì-Cesena	4.004	16.317	20.321	19,70	4.023	16.185	20.208	19,91
Rimini	2.604	11.525	14.129	18,43	2.623	11.662	14.285	18,36
Emilia-Romagna	40.133	162.347	202.480	19,82	40.076	161.999	202.075	19,83

Tavola 55 Posizioni personali artigiane attive per settore e genere al 31.12 di ciascun anno

Settori	Anno 2006				Anno 2007			
	Femmine	Maschi	Totale	% femmine	Femmine	Maschi	Totale	% femmine
Agricoltura, caccia e silvicoltura	256	2.294	2.550	10,04	252	2.310	2.562	9,84
Pesca, piscicoltura e servizi connessi	2	3	5	40,00	2	3	5	40,00
Estrazione di minerali	25	107	132	18,94	26	104	130	20,00
Attività manifatturiere	18.464	45.971	64.435	28,66	18.174	45.478	63.652	28,55
Prod. e distr. energia elettrica, gas, acqua	2	14	16	12,50	2	13	15	13,33
Costruzioni	3.316	71.686	75.002	4,42	3.523	72.869	76.392	4,61
Commercio ingrosso e dettaglio, riparazioni	1.687	13.828	15.515	10,87	1.654	13.457	15.111	10,95
Alberghi e ristoranti	70	84	154	45,45	66	75	141	46,81
Trasporti, magazzin., e comunicazioni	1.368	16.479	17.847	7,67	1.353	15.747	17.100	7,91
Intermediazione monetaria e finanziaria	25	234	259	9,65	23	231	254	9,06
Attiv. Immob., noleggio, informat, ricerca	3.124	5.801	8.925	35,00	3.276	5.890	9.166	35,74
Istruzione	83	268	351	23,65	91	263	354	25,71
Sanità e altri servizi sociali	106	78	184	57,61	105	70	175	60,00
Altri servizi pubblici, sociali e personali	11.597	5.442	17.039	68,06	11.521	5.432	16.953	67,96
Servizi domestici presso famiglie	1	1	2	50,00	1	1	2	50,00
Imprese non classificate	7	57	64	10,94	7	56	63	11,11
TOTALE	40.133	162.347	202.480	19,82	40.076	161.999	202.075	19,83

Progetto e realizzazione Grafica: Barbara Cavina

Stampato presso “Centro Stampa Regionale”.
Edizione Agosto 2008